

### In questo numero

**Applifish**  
pag.2-12

**Comunicazioni**  
**ARCI PESCA FISA**  
pag.13

**Pesca illegale del merluzzo**  
**antartico**  
pag.14-15

**News**  
pag.16-20

**La valutazione dello stato delle**  
**risorse ittiche**  
pag.20-21

**Commissione Ue**  
**per 'crescita blu'**  
pag.22

**News**  
pag.23

**Copiando la fotosintesi**  
**è possibile**  
\*\*\*

**Ue favorevole al piano**  
**smaltimento rifiuti radioattivi**  
pag.24

**LA casa di alghe**  
pag.25

**Super alga vive anche in acido**  
**batterie**  
pag.26

**Il calamaro gigante**  
pag.27

**L'Angolo Enogastronomico**  
pag.28

**Più protetti squali e mante**

### Applifish, come conoscere più di 550 specie marine con un clic

La Fao ha lanciato **Applifish**, un'applicazione gratuita sviluppata dagli esperti della piattaforma iMarine per la conoscenza delle risorse ittiche e della biodiversità, disponibile per telefoni cellulari, sia per Android che per iOS, che mette a disposizione di tutti, in qualsiasi momento, dappertutto informazioni sulle risorse acquatiche. iMarine è un consorzio mondiale di 13 istituti di ricerca, università ed organizzazioni internazionali di tre continenti che gode di un finanziamento di 5 milioni di euro dell'Unione Europea.

La Fao evidenzia che «L'applicazione è stata ideata nella forma di un libretto tascabile di conoscenze sull'ecosistema marino, consultabile con la semplice pressione di un tasto. Offre informazioni di base su oltre 550 specie, dai nomi con cui sono comunemente conosciuti i pesci, alle loro dimensioni, alle mappe di distribuzione, oltre a mappe che segnalano le modifiche previste nella distribuzione di quelle specie a causa del cambiamento climatico».

Applifish si va ad aggiungere ad altre applicazioni di iMarine per gestire, elaborare e visualizzare contenuti scientifici che facciano aumentare la consapevolezza delle sfide con cui devono fare i conti gli ecosistemi acquatici: «Tra queste applicazioni sono degne di nota lo strumento di mappatura della biodiversità AquaMaps, il **Vessel Transmitted Information Tool**, che riferisce sulle attività delle imbarcazioni e sulle condizioni ambientali per gli scienziati che lavorano nel settore pesca, e l'**Integrated Capture Information System (Icिस)**, che fornisce informazioni a livello regionale e globale sulle catture di specie acquatiche.

Secondo il **rapporto "State of**

**World Fisheries and Aquaculture 2012"** della Fao, circa il 30% degli stock marini valutati nel 2009 erano sfruttati in eccesso e Marc Taconet, funzionario senior per l'informazione sulla pesca della Fao e presidente del Consiglio d'amministrazione di iMarine, sottolinea che «Con Applifish i consumatori possono scegliere il pesce che non è a rischio d'estinzione, contribuendo a preservare le risorse per le generazioni future. I consumatori possono anche usare l'applicazione per saperne di più sulle varie specie, sui livelli di

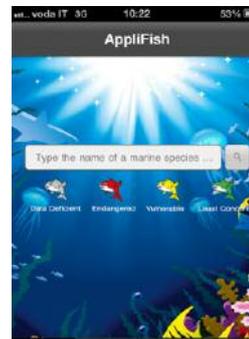
cattura e sugli habitat, e quanto queste specie siano minacciate».

Applifish dispone anche di una versione web che contiene ulteriori informazioni scientifiche, «Che possono aiutare organi decisionali, produttori e consumatori a prendere decisioni con cognizione di causa e contribuire a definire politiche per

una gestione responsabile della pesca e per la conservazione delle risorse marine, come raccomandato dal Codice di Condotta per la Pesca Responsabile della Fao».

Applifish raccoglie dati da fonti internazionali e database autorevoli, tra cui Fao-FishFinder, le statistiche della Fao, WoRms, Fishbase, SeaLifeBase, Iucn, AquaMaps e Obis, «Riuscendo a mettere insieme un enorme patrimonio di competenze al fine di promuovere una comunità di pratiche a sostegno di un approccio rispettoso degli ecosistemi per la gestione della pesca e la conservazione delle risorse marine esistenti.

Applifish ha ricevuto un premio in occasione del decimo e-Infrastructure Concertation Meeting che si è tenuto a Bruxelles il 6-7 marzo, e dove sono state discusse le politiche Ue attuali e future per la ricerca e l'innovazione.



**ARCI PESCA FISA**



Associati



Pesca sportiva ed agonismo



Sub



Nautica



Servizio Turismo civile



Protezione civile



Vigilanza ittica



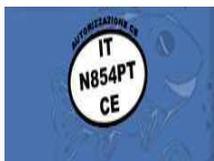
Ricerca scientifica





S & G Service s.r.l.  
Via Sant'Agata dei Goti, 31  
92019 Sciacca (AG)  
P. IVA 02318450844  
Tel. / Fax 0925 75164  
Gallo Antonio - Cell. 320 6183305  
www.fishforever.it - info@fishforever.it

La Fish For Ever nasce dalla necessità di creare prodotti specifici per la pesca sportiva. Il nostro obiettivo è quello di soddisfare le esigenze dei pescatori più ambiziosi. L'ampia ed innovativa gamma dei prodotti Fish For Ever è realizzata in stretta collaborazione con esperti pescatori. Le pasture a base di sarda, sfarinati, pastelle ed aromi sono studiati per risultare un ottimo attrattivo per la pesca. In possesso dell'autorizzazione sanitaria 854PT del 20/02/2006.



Da oggi partner commerciale  
ARCI PESCA FISA

Scrive di noi la rivista "**Pescare Mare**": Dall'azienda siciliana Fish for Ever, giunge sul mercato una nuova selezione di pasture altamente efficaci. Si tratta di alcuni preparati a base di sarda macinata in pezzi più o meno fini, addizionata ad una serie di sostanze attrattive come olio e sangue di pesce azzurro, aminoacidi, alghe marine, aromi al formaggio ecc.

Vengono venduti nella versione con o senza rete e contenuti all'interno di secchielli a tenuta ermetica da 1,5 e 20 chilogrammi di materiale, dalle prove che abbiamo effettuato, le pasture di Fish for Ever sono apparse decisamente valide e in grado di coprire una vasta gamma di esigenze, oltre nella pesca, sono state utilizzate con successo nei confronti di sgombri, aguglie, palamiti, occhiate e anche sui cefali all'interno dei complessi portuali.

Unitamente ai secchielli con il macinato, Fisch for Ever commercializza flaconi con olio di sarda, sangue di pesce azzurro concentrato e olio al formaggio con l'aggiunta di aminoacidi.



**Cercasi agenti per le zone libere**

**Prima Assemblea Annuale Guardie Ittiche Ambientali - Casalbordino (CH)**

In data 17 marzo 2013, presso la sede della Protezione Civile di Casalbordino (Ch), si è svolta la prima Assemblea annuale delle Guardie Particolari Giurate Volontarie Ittiche – Ambientali, convocata dalla Commissione di Settore “Vigilanza - Protezione Civile - Ambiente” dell’ARCI PESCA FISA – Comitato Provinciale di Chieti.

L’assemblea si è aperta ricordando i due Agenti Ittici, DI RITO Antonello e NINNI Giuseppe, prematuramente scomparsi l’anno scorso.

Durante l’assemblea si è dibattuto di moltissimi argomenti tra cui la formulazione del Regolamento Provinciale di Servizio interno delle Guardie Particolari Giurate Ambientali (adottato il 29 dicembre 2009 dall’Assemblea delle Guardie), i requisiti per potere accedere ai corsi formativi delle Guardie e per potere mantenere in seguito tale qualifica, l’organizzazione ed i contenuti dei corsi formativi in corso e dei corsi formativi futuri.

Si sono analizzate leggi, norme e circolari attuative in merito al nostro operare quali Guardie Volontari “Ittiche – Venatorie – Ambientali”, per la prevenzione e la repressione delle infrazioni relative ai regolamenti locali e generali relativi alla protezione e difesa del patrimonio ambientale.

Il lavoro svolto, con la partecipazione attiva di tutti i presenti, è stato sicuramente utile e proficuo per operare con la necessaria collaborazione tra i diversi nuclei di guardie e con una maggiore consapevolezza di come comportarsi nelle varie situazioni, in relazione con i cittadini e con tutte le istituzioni.



**Riceviamo e con piacere pubblichiamo quanto trasmesso  
da Fabio Di Marzio, Presidente del Comitato ARCI PESCA FISA di Rieti**



Nel Meraviglioso scenario della valle del Turano, racchiuso tra le montagne, circondato da un rigoglioso bosco, nasce un lago di circa 3000 mq costantemente alimentato da acqua pura che conferisce ai pesci una particolare bellezza, carni pregiate ed una notevole combattività.

Un piccolo angolo di paradiso generosamente alimentato dalle cristalline acque del Marangone.

Grazie ad alcune caratteristiche biologiche fondamentali possiamo immettere tutto l'anno trote fario, trote iridee, trote giganti, trote salmonate e salmerini.

**In questo lago così particolare risulta molto efficace la pesca a mosca; consentita inoltre anche la pesca a spinning con artificiali.**

**Il lago, è popolato da molte Carpe a specchi ed Amur ed alcuni storioni che è possibile pescare esclusivamente con tecniche no-kill**

Pesca notturna da Maggio a Settembre su prenotazione.

All'interno della struttura, rinnovata ed ampliata, un chiosco con pergolato in legno, che serve panini caldi, snack e bevande fresche. Vendita esche e piccola attrezzatura, noleggio canne da pesca, ampio parcheggio.

Tessera obbligatoria ARCI PESCA FISA.

Indicazioni stradali:

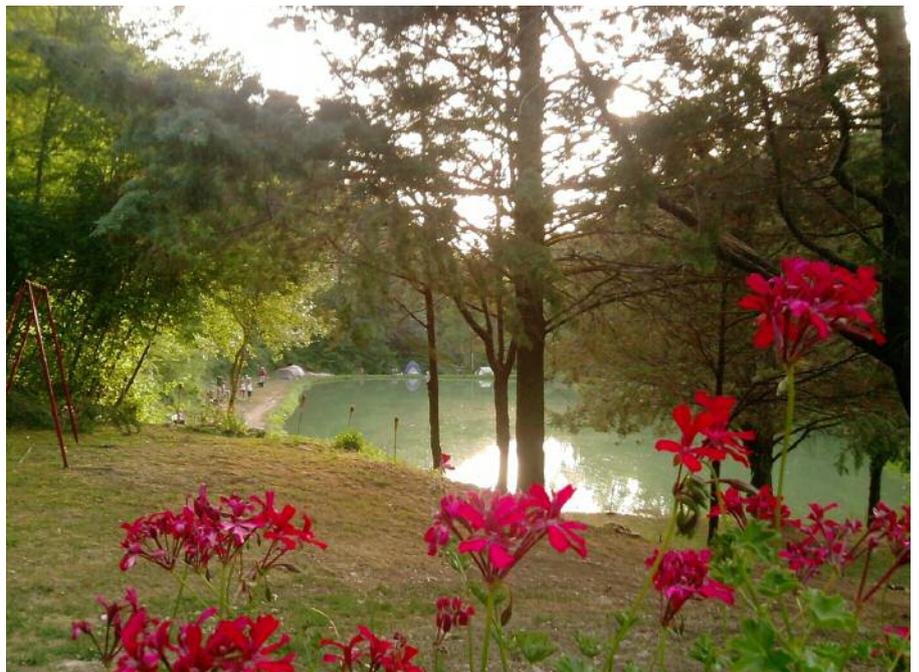
Per raggiungerci dalla via Salaria, al 64° km svoltare al bivio e seguire sempre le indicazioni per Rocca Sinibalda e Longone; arrivati a Rocca Sinibalda svoltare per Longone, percorsi circa 5 km troverete il cartello pesca sportiva Le Mole.

Prendere la strada sterrata che scende e dopo 500 mt. troverete il parcheggio.

Per raggiungerci dalla Roma-L'Aquila uscire a Carsoli e seguire le indicazioni per il lago del Turano (Colle di Tora).

Arrivati a Colle di Tora continuare per Rocca Sinibalda, giunti al paese svoltare per Longone e percorsi circa 5 km troverete il cartello pesca sportiva Le Mole.

Prendere la strada sterrata che scende e dopo 500 mt. troverete il parcheggio. Per informazioni è possibile contattare il gestore Sig. Emiliano al N° 347-3302136.





NB: Si rende noto ai soci partecipanti, che l'Archi Pesca Fisa, non risponde per eventuali disagi o danni, di qualunque natura, che dovessero verificarsi nel corso del soggiorno e del viaggio, essendo direttamente responsabile il fornitore del relativo servizio turistico, il quale cura direttamente l'organizzazione del viaggio. L'Archi Pesca Fisa riceve le proposte di viaggi vantaggiose e le diffonde tra i soci nella RETE Arcipesca, sarà cura degli interessati entrare direttamente in contatto con l'offerente per la prenotazione e il relativo pagamento,

facendo presente che si è soci dell' Arcipesca Fisa

Per informazioni chiamare : **Enrica tel 334 3489706 – Roberto tel 334 3487888**

Organizzazione Tecnica: 20TH CENTURY TRAVEL

TARIFE CONFIDENZIALI - ESTATE 2013CAMPANIA

**CLUB HOTEL MARINA CLUB \*\*\*\***



**Posizione:** la sua invidiabile posizione fronte mare e il tratto di costa caratterizzato da ampie spiagge di sabbia fine rendono il Marina Club meta ideale per bambini e famiglie. Baia Domizia è una vivace e rinomata località che si affaccia sul Golfo di Gaeta. Nei dintorni numerosi luoghi d'interesse culturale, storico, archeologico e naturalistico.

**Come arrivare:** in auto: percorrendo l'autostrada A1 Uscita Cassino (da nord) o Capua (da sud); in treno: arrivando alla stazione di Formia (22 Km) o di Sessa Aurunca (7 Km), in aereo aeroporto di Napoli Capodichino (58 km).

**Descrizione e servizi:** il complesso è immerso in uno splendido e curatissimo giardino, con aree arredate per un dolce relax. Si compone di un corpo centrale dove sono ubicati il ristorante principale, il bar e parte delle camere e di graziose costruzioni immerse nel verde del parco dove si trovano le altre camere. **Camere:** Sono 184 e dispongono di telefono, Tv, Wi-fi, frigobar (servizio rifornimento a

richiesta), aria condizionata, asciugacapelli; la maggior parte dispone di balcone fronte mare. Alcune camere sono collocate nell'ampio giardino e la maggior parte di esse ha patio o balcone. Possibilità di Family Room con due ambienti separati e due bagni che possono ospitare fino a 5 persone. **Ristorazione:** Due i ristoranti dell'albergo: il ristorante Domitia propone buffet con scelta tra appetitose proposte della cucina nazionale e mediterranea. Il nuovo ristorante Garden, affacciato sul giardino tra la piscina e la spiaggia, offre pizzeria e specialità della cucina campana, **acqua e vino della casa ai pasti sono inclusi.** (aperture a discrezione della direzione).

**Attrezzature e servizi:** L' albergo offre due bar di cui uno nella piscina ed uno nella hall, sala tv satellitare, parcheggio privato e garage fino ad esaurimento posti (entrambi a pagamento). Piscina con zona adulti e bambini, beach volley, bocce e campo da calcetto. Area mini club attrezzata con giochi per i piccoli ospiti. Servizio spiaggia con 1 ombrellone e 2 sdraio per camera. A pagamento, su prenotazione, transfer dalle stazioni e dall'aeroporto. Noleggio pedalò, windsurf e canoa, noleggio biciclette, internet point (a pagamento). **Spaggia:**

Direttamente sul mare affacciato sulla bella e ampia spiaggia di sabbia fine, attrezzata con ombrelloni e sdraio (lettini disponibili a pagamento). **Attività e animazione :** fino al 25/05 e dal 21/09 serate di piano bar due volte la settimana. Dal 25/05 e dal 21/09 l'attività di animazione diurna è all'insegna dello sport: giochi, tornei e corsi collettivi. La sera vengono proposti piano bar, momenti di gioco, serate danzanti. Sport: corsi collettivi di aerobica, acquagym, windsurf, canoa. Punto fitness all'aperto. Mini club (25/05- 21/09): Lo staff si prenderà cura dei bambini da 3 a 12 anni, organizzando un programma ricco di attività ricreative sulla spiaggia, in piscina e nell'area miniclub in giardino. Giochi, tornei, attività di avviamento allo sport, baby dance, mini show.

**Animali:** ammessi con supplemento da pagare in loco.

**Soggiorni:** liberi fino al 02/08 e dal 17/08; soggiorni di minimo 7 notti dal 03/08 al 16/08 con ingressi di venerdì, sabato e domenica. Consegna camere ore 16.00, rilascio camere ore 10.00

**QUOTE D'ISCRIZIONE : euro 20.00 ( ADULTI ) – euro 10 ( BAMBINI \* 3/ 12 anni non compiuti)**

PERIODI	NOTTI	PENSIONE COMPLETA BEVANDE INCLUSE		MEZZA PENSIONE BEVANDE INCLUSE		RIDUZIONI IN LETTO AGGIUNTO			TESSERA CLUB DAI 3 ANNI
		NETTO	LISTINO	NETTO	LISTINO	3° LETTO 2/12 ANNI	4° LETTO 2/12 ANNI	3°/4° LETTO DAI 12 ANNI	
25/05 – 01/06	7	374	462	284	357	GRATIS	50%	30%	42
01/06 – 08/06	7	434	539	350	434	GRATIS	50%	30%	42
08/06 – 15/06	7	434	539	350	434	GRATIS	50%	30%	42
15/06 – 22/06	7	462	581	374	476	GRATIS	50%	30%	42
22/06 – 29/06	7	462	581	374	476	GRATIS	50%	30%	42
29/06 – 06/07	7	462	581	374	476	GRATIS	50%	30%	42
06/07 – 13/07	7	504	616	413	511	GRATIS	50%	30%	42
13/07 – 20/07	7	504	616	413	511	GRATIS	50%	30%	42
20/07 – 27/07	7	504	616	413	511	GRATIS	50%	30%	42
27/07 – 03/08	7	504	616	413	511	GRATIS	50%	30%	42
03/08 – 10/08	7	616	756	525	651	GRATIS	50%	30%	42
10/08 – 17/08	7	679	840	525	735	GRATIS	50%	30%	42
17/08 – 24/08	7	616	756	525	651	GRATIS	50%	30%	42
24/08 – 31/08	7	462	581	374	476	GRATIS	50%	30%	42
31/08 – 07/09	7	434	539	350	434	GRATIS	50%	30%	42
07/09 – 14/09	7	371	462	284	357	GRATIS	50%	30%	42
14/09 – 21/09	7	371	462	284	357	GRATIS	50%	30%	42
21/09 – 28/09	7	371	462	284	357	GRATIS	50%	30%	-----

**SUPPLEMENTI / RIDUZIONI:**

**INFANT 0/2 ANNI:** FINO AL 03/08 E DAL 16/08 GRATUITI IN 3° LETTO O CULLA (PASTI DA BUFFET INCLUSI); DAL 03/08 AL 16/08 EURO 70 A SETTIMANA; IN PRESENZA DI UN ALTRO BAMBINO 0/12 ANNI, IL BAMBINO 0/2 ANNI HA LA RIDUZIONE DEL 70%; **SISTEMAZIONE FAMILY ROOM:** (OCCUPAZIONE MINIMA 4 PERSONE) RIDUZIONE 3°/4° LETTO ADULTI E BAMBINI – 30%; **SUPPLEMENTO SINGOLA:** +20% DAL 01/06 AL 07/09, NESSUN SUPPLEMENTO NEI RESTANTI PERIODI; **SUPPLEMENTO CAMERA VISTA MARE:** EURO 42 A CAMERA A SETTIMANA; **ANIMALI:** EURO 35 A SETTIMANA; **PARCHEGGIO:** EURO 6 AL GIORNO (FINO AD ESAURIMENTO); **GARAGE:** EURO 9 AL GIORNO (FINO AD ESAURIMENTO); **RIDUZIONE PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE :** EURO 10 SUL PREZZO DELLA MEZZA PENSIONE  
**OFFERTE SPECIALI: (VALIDE PER SOGGIORNI DAL 25/05 AL 06/07 E DAL 31/08 AL 29/09)**  
**SINGLE + BAMBINO:** 1 ADULTO + 1 BAMBINO 2/12 ANNI PAGANO UNA QUOTA INTERA E UNA SCONTA DEL 50%  
**OVER 65:** SCONTO DEL 10% PER SOGGIORNI DI MINIMO 7 NOTTI  
**VACANZA LUNGA:** SCONTO DEL 10% PER SOGGIORNI DI MINIMO 10 NOTTI.



NB: Si rende noto ai soci partecipanti, che l'Archi Pesca Fisa, non risponde per eventuali disagi o danni, di qualunque natura, che dovessero verificarsi nel corso del soggiorno e del viaggio, essendo direttamente responsabile il fornitore del relativo servizio turistico, il quale cura direttamente l'organizzazione del viaggio. L'Archi Pesca Fisa riceve le proposte di viaggi vantaggiose e le diffonde tra i soci nella RETE Arcipesca, sarà cura degli interessati entrare direttamente in contatto con l'offerente per la prenotazione e il relativo pagamento,

facendo presente che si è soci dell' Arcipesca Fisa

Per informazioni chiamare : Enrica tel 334 3489706 – Roberto tel 334 3487888

Organizzazione Tecnica: 20TH CENTURY TRAVEL

TARIFE CONFIDENZIALI - ESTATE 2013 - SARDEGNA

## MARMORATA VILLAGE \*\*\*

**PRENOTA PRIMA OTA  
VIAGGI: SCONTO DEL 5%  
PER PRENOTAZIONI  
CONFERMATE ENTRO IL  
15/05/13**



### LOC. LA MARMORATA – S. TERESA DI GALLURA

**Posizione:** Sorge su un promontorio di fronte al mare cristallino di Santa Teresa Gallura a circa 60 km da Olbia. Un complesso architettonico a terrazze, si affaccia su una bellissima spiaggia di sabbia con accesso diretto dal villaggio.

**Come arrivare:** in nave: Porto di Olbia a ca. 65 km. - in aereo: Aeroporto di Olbia a 70 km.

**Descrizione e servizi:** Camere: Composto da due corpi "La Maddalena" e "Caprera", ben integrato nell'ambiente circostante, 598 camere confortevoli tutte dotate di servizi privati, asciugacapelli, telefono diretto, cassetta di sicurezza, TV Color e si affacciano su terrazza con giardinetto e vista mare. **Servizi a disposizione:** Ampi spazi esterni ed interni per il vostro relax : sala TV, sala lettura, bazar, boutique, fotografo, 2 bar di cui uno in spiaggia, 4 ristoranti, discoteca, internet point, wi-fi nella hall, ufficio noleggio auto, noleggio bici e scooter, ufficio escursioni, navetta per la cittadina di Santa Teresa di Gallura. **Ristorazione:** Servizio a buffet presso i 4 ristoranti: "Gallura", "Spargi", "le Terrazze" con una splendida vista sull'arcipelago e presso la "Griglia di Nettuno" il ristorante in spiaggia (prenotazione presso il ricevimento). Quotidianamente i buffet vi offriranno una grande varietà di pietanze ed ogni sera è un appuntamento gastronomico a tema (**Acqua e vino in caraffa a volontà**). Spuntini di mezzanotte in discoteca e in spiaggia e in piscina durante le ore estive più calde. **La spiaggia:** La bella e grande spiaggia di sabbia attrezzata con ombrelloni e lettini (servizio gratuito), è accessibile a piedi o a bordo del simpatico trenino che collega ininterrottamente le strutture alberghiere con il centro sportivo e la spiaggia.

#### FORMULA ALL INCLUSIVE: OPEN BAR 10H00 – 24H00 (FACOLTATIVA DA RICHIEDERE ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE)

ADULTI EURO 119 A SETTIMANA, BAMBINI 2/12 ANNI EURO 59. OPEN BAR DALLE ORE 10,00 ALLE 24,00 (BIBITE ANALCOLICHE, BIRRA, THE, CAFFÈ, LIQUORI NAZIONALI, VINO E COCKTAIL), SERVITI A PORZIONE, DA CONSUMARE UNICAMENTE AL BAR.

SE RICHIESTA LA FORMULA DEVE ESSERE ACQUISTATA DA TUTTI GLI OCCUPANTI DELLA CAMERA;

LA CONSUMAZIONE E' PERSONALE E NON E' CONSENTITO OFFRIRE GRATUITAMENTE UNA CONSUMAZIONE AD ALTRE PERSONE

**Sport e divertimenti (tessera club inclusa):** Fin dal mattino lo staff d'animazione saprà intrattenervi e coinvolgervi in tante attività: ginnastica acquatica in piscina e in riva al mare, stretching, tornei e corsi sportivi collettivi, i giochi in piscina ed in spiaggia. La sera presso la sala spettacoli o all' anfiteatro parteciperete a spettacoli di varietà, cabaret per poi continuare al piano-bar ed in discoteca. Per lo sport a vostra disposizione due belle piscine attrezzate con ombrelloni e lettini (servizio gratuito), piscina per i bambini, vela, wind-surf, canoa. Ben 15 i campi da tennis di cui 4 con illuminazione serale (con supplemento), tiro con l'arco, basket, pallavolo, bocce, calcetto, ping-pong. Gli sport nautici disponibili da maggio a settembre e vincolati alle condizioni atmosferiche. **Bambini:** Mini Club (per bambini da 4 a 12 anni n.c.) e Junior Club (bambini da 12 a 17 anni n.c.) sono disponibili gratuitamente durante il periodo delle vacanze scolastiche tutti i giorni dalle 9,00 alle 19,00 ad eccezione del venerdì. Per i bambini è disponibile una vasta area attrezzata all'aperto, con piscina ed un area interna.

**Infant 0/2 anni:** culla gratuita, pasti da regolare in loco. **Animali:** non ammessi; **Soggiorni:** Da Venerdì ore 16:00 a Venerdì ore 10:00 (periodo fisso).

**QUOTE D'ISCRIZIONE : euro 20,00 ( ADULTI ) – euro 10 ( BAMBINI \* 3/ 12 anni non compiuti)**

PENSIONE COMPLETA – BEVANDE INCLUSE											
CON NAVE GRATIS			SOLO SOGGIORNO				RIDUZIONI IN LETTO AGGIUNTO				
PARTENZE	7 NOTTI	14 NOTTI	PERIODI	NOTTI	NETTO	LISTINO	3° LETTO 2/12 ANNI	3° LETTO 12/16 ANNI	4°/5° LETTO 2/16 ANNI	3°/4°/5° LETTO DAI 16 ANNI	
31/05	495	950	31/05 – 07/06	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	
07/06	495	950	07/06 – 14/06	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	
14/06	495	950	14/06 – 21/06	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	
21/06	495	950	21/06 – 28/06	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	
28/06	495	1.055	28/06 – 05/07	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	
05/07	620	1.215	05/07 – 12/07	7	560	811	GRATIS	50%	50%	25%	
12/07	655	1.250	12/07 – 19/07	7	595	811	GRATIS	50%	50%	25%	
19/07	655	1.250	19/07 – 26/07	7	595	811	GRATIS	50%	50%	25%	
26/07	655	1.320	26/07 – 02/08	7	595	811	GRATIS	50%	50%	25%	
02/08	725	1.516	02/08 – 09/08	7	665	1.119	GRATIS	50%	50%	25%	
09/08	850	1.641	09/08 – 16/08	7	791	1.119	GRATIS	50%	50%	25%	
16/08	850	1.515	16/08 – 23/08	7	791	1.119	GRATIS	50%	50%	25%	
23/08	725	1.180	23/08 – 30/08	7	665	881	GRATIS	50%	50%	25%	
30/08	495	950	30/08 – 06/09	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	
06/09	495	950	06/09 – 13/09	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	
13/09	495	950	13/09 – 20/09	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	
20/09	495	-----	20/09 – 27/09	7	455	605	GRATIS	50%	50%	25%	

PACCHETTI NAVE + AUTO 10/11 NOTTI IN PENSIONE COMPLETA – BEVANDE INCLUSE											
PERIODI (VEN/LUN)	NOTTI	QUOTE	PERIODI (LUN/VEN)	NOTTI	QUOTE	3° LETTO 2/12 ANNI	3° LETTO 12/16 ANNI	4°/5° LETTO 2/16 ANNI	3°/4°/5° LETTO DAI 16 ANNI		
05/07 – 15/07	10	875	15/07 – 26/07	11	995	GRATIS	50%	50%	25%		
12/07 – 22/07	10	910	22/07 – 02/08	11	995	GRATIS	50%	50%	25%		
26/07 – 05/08	10	940	05/08 – 16/08	11	1.230	GRATIS	50%	50%	25%		
02/08 – 12/08	10	1.064	12/08 – 23/08	11	1.302	GRATIS	50%	50%	25%		
09/08 – 19/08	10	1.189	19/08 – 30/08	11	1.177	GRATIS	50%	50%	25%		

#### PRENOTA PRIMA SCONTO DEL 5% PER PRENOTAZIONI CONFERMATE ENTRO IL 15/05/13

**RIDUZIONI/SUPPLEMENTI:** INFANT 0/2 ANNI: GRATIS, EVENTUALE CULLA DA SEGNALARE ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE; **SUPPLEMENTO SINGOLA:** EURO 175 A SETTIMANA IN TUTTI I PERIODI; **TESSERA CLUB:** INCLUSA

**FORMULA ALL INCLUSIVE: OPEN BAR 10H00 – 24H00 (FACOLTATIVA DA RICHIEDERE ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE):** ADULTI EURO 114 A SETTIMANA, BAMBINI 2/12 ANNI EURO 57. OPEN BAR DALLE ORE 10,00 ALLE 24,00 (BIBITE ANALCOLICHE, BIRRA, THE, CAFFÈ, LIQUORI NAZIONALI, VINO E COCKTAIL), SERVITI A PORZIONE, DA CONSUMARE UNICAMENTE AL BAR. **SE RICHIESTA LA FORMULA DEVE ESSERE ACQUISTATA DA TUTTI GLI OCCUPANTI DELLA CAMERA; (LA CONSUMAZIONE E' PERSONALE E NON E' CONSENTITO OFFRIRE GRATUITAMENTE UNA CONSUMAZIONE AD ALTRE PERSONE).**

**LA QUOTA CON NAVE INCLUDE:** SOGGIORNO + NAVE AIR DIURNA (POSTO PONTE) PER OLBIA/GOLFO ARANCI E NOTTURNA (POSTO POLTRONA) PER PORTO TORRES e GENOVA, CON AUTO AL SEGUITO (Lunghezza max 5 metri, Altezza max 1,80 metri). (MIN. 2 QUOTE INTERE PAGANTI) CON LE SEGUENTI COMPAGNIE:

**MOBY C.VECCHIA-OLBIA** 15:45- 20:45 -OLBIA-C.VECCHIA 09:00-14:30  
**SARDINIA DA LIVORNO:** LIVORNO/G. ARANCI - G.ARANCI/LIVORNO;  
**TIRRENIA DA C.VECCHIA (CON SUPPLEMENTO OBBLIGATORIO DI EURO 50 A NUCLEO FAMILIARE/CAMERA IN TUTTI I PERIODI):** C.VECCHIA/OLB. 09:00 - 14:30 - OLBIA/ C.VECCHIA 12:00 - 17:30 **N.B. DAL 01/08 AL 31/08 C.VECCHIA/OLBIA 08:30 - 14:00 OLBIA/ C.VECCHIA 15:00 - 20:30**  
**MOBY DA LIVORNO:** LIVORNO/OLBIA 08:00 - 14:30 - OLBIA/LIVORNO 16:00 - 22:30. (CON SUPPLEMENTO OBBLIGATORIO DI EURO 50 A NUCLEO FAMILIARE/CAMERA);  
**TIRRENIA DA GENOVA (CON SUPPLEMENTO OBBLIGATORIO DI EURO 50 A NUCLEO FAMILIARE/CAMERA IN TUTTI I PERIODI):** GENOVA/P. TORRES (NOTTE ANTECEDENTE) 20:30 - 08:00 P. TORRES/GENOVA 20:30 - 08:00 (MATTINA SEGUENTE);  
**MOBY DA GENOVA (CON SUPPLEMENTO OBBLIGATORIO DI EURO 50 A NUCLEO FAMILIARE/CAMERA IN TUTTI I PERIODI) GENOVA/OLBIA (NOTTE ANTECEDENTE) 21:30 - 08:30 OLBIA/GENOVA 21:00 - 08:30 (MATTINA SEGUENTE);**  
**LA QUOTA NAVE NON INCLUDE (SUPPLEMENTI OBBLIGATORI):** TASSE E DIRITTI PORTUALI; FORFAIT EURO 95 A NUCLEO FAMILIARE/CAMERA; SUPPLEMENTO ALTA STAGIONE PER PARTENZE COMPRESSE DAL 01/08 ( DA GENOVA 31/07 SERA) AL 30/08 : FORFAIT EURO 100 A NUCLEO FAMILIARE/ CAMERA.  
**SUPPLEMENTI FACOLTATIVI:** SUPPLEMENTO CABINA CON SERVIZI A/R SOLO PER PARTENZE DA GENOVA: FORFAIT EURO 150 PER CABINA DOPPIA - € 200,00 PER CABINA TRIPLA/QUADRUPLA (CABINE NON DISPONIBILI ANDATA E RITORNO PER PARTENZE COMPRESSE DAL 31/07 SERA AL 29/08 SERA);



NB: Si rende noto ai soci partecipanti, che l'Archi Pesca Fisa, non risponde per eventuali disagi o danni, di qualunque natura, che dovessero verificarsi nel corso del soggiorno e del viaggio, essendo direttamente responsabile il fornitore del relativo servizio turistico, il quale cura direttamente l'organizzazione del viaggio. L'Archi Pesca Fisa riceve le proposte di viaggi vantaggiose e le diffonde tra i soci nella RETE Arcipesca, sarà cura degli interessati entrare direttamente in contatto con l'offerente per la prenotazione e il relativo pagamento,

facendo presente che si è soci dell' Arcipesca Fisa

Per informazioni chiamare : **Enrica tel 334 3489706 – Roberto tel 334 3487888**

Organizzazione Tecnica: 20TH CENTURY TRAVEL

**TARIFE CONFIDENZIALI - ESTATE 2013 - SICILIA**

**CLUB HOTEL BLU PORTOROSA \* \* \* \* \* BAIA DI TINDARI – FURNARI (MESSINA)**



**Posizione:** Il Blu Hotel Portorosa è affacciato sulla spiaggia e sul Golfo di Patti, di fronte alle Isole Eolie. L'Hotel è in posizione ideale per esplorare le più belle località siciliane: Taormina dista infatti circa 90 km e Cefalù si trova a circa 100 km. Inoltre, poco distanti dalla struttura, Tindari, Milazzo e Montalbano Elicona sono destinazioni di grande interesse artistico e culturale. **Come arrivare:** **In Aereo:** 149 km. dall'aeroporto di Catania; 180 km. dall'aeroporto di Palermo – **In Treno:** 15 km. dalla stazione di Barcellona – **In Nave:** 55 Km dal porto di Messina – **In Auto:** è raggiungibile comodamente dall' Autostrada Catania – Messina – Palermo uscita Falcone. **Descrizione e servizi:** Il Blu Hotel Portorosa accoglie i propri ospiti con una gamma completa di servizi di alto livello: spiaggia privata fornita di lettini e ombrelloni di fronte all'hotel (a periodi prestabiliti, su richiesta e a pagamento), piscina esterna attrezzata affacciata sulla Marina di Portorosa, ampio solarium, connessione Wi-Fi nelle aree comuni, ormeggio yachts privati nell'annesso porticciolo di Portorosa, parcheggio esterno, disposizione degli ospiti, un incantevole Lobby bar in zona piscina, il Beach bar e due sale ristorante con atmosfere esclusive. L'equipe di animazione offrirà intrattenimenti giornalieri e serali da giugno a metà settembre. Inoltre, due campi polivalenti per tornei e corsi sportivi individuali e collettivi, miniclub attrezzato per i più piccoli. Il Blu Hotel Portorosa è inoltre un Centro Congressi moderno e funzionale che dispone di attrezzature all'avanguardia e può accogliere fino a 1000 persone. Distribuito su ampi spazi, il Business Center dispone di sale meeting perfettamente attrezzate. **Camere:** 263 camere, ampie e luminose, di diversa tipologia, caratterizzate da arredi molto eleganti e dispongono di aria condizionata, terrazza, Tv Sat, telefono, frigobar (riempimento su richiesta e a pagamento) e accesso Internet (a pagamento). **Trattamento:** I clienti potranno scegliere tra il trattamento di mezza pensione o pensione completa con servizio a buffet e bevande self-service incluse ai pasti (vino della casa e acqua) presso il Marina Restaurant. Sarà inoltre possibile scegliere il trattamento di All Inclusive (con supplemento) che include pasti serviti al tavolo in Sala Re Ruggero con bevande incluse ai pasti (vino in bottiglia a scelta tra tre marche, birra, soft drinks ed acqua) e servizio di Open Bar (presso il Lobby Bar) ad orari prestabiliti (secondo listino ufficiale).

**ALL INCLUSIVE**

**CON SUPPLEMENTO DI EURO 90 A PERSONA A SETTIMANA DA CALCOLARSI SUL TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA ED INCLUDE:**

**PENSIONE COMPLETA:** CON PASTI SERVITI AL TAVOLO PRESSO LA SALA "RE RUGGERO" CON BEVANDE INCLUSE AI PASTI (VINO IN BOTTIGLIA A SCELTA TRA 3 MARCHE, BIRRA, SOFT DRINKS ED ACQUA)

**SERVIZIO DI OPEN BAR (solo presso il Lobby Bar) :** DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 23.00: BIRRA NAZIONALE, TEA, CAFFÈ, CAPPUCCINO, SOFT DRINKS ED ACQUA E GHIACCIO PER I BAMBINI; DALLE 18.00 ALLE 23.00 ALCOLICI NAZIONALI.

**Tessera club:** Obbligatoria dal 07/06 al 13/09. L'equipe di animazione offrirà intrattenimenti giornalieri e serali. A disposizione degli ospiti campo polivalente per tornei e corsi sportivi individuali e collettivi e miniclub per i piccoli ospiti dove i bambini troveranno una spazio ben attrezzato e dedicato a loro, con un servizio di assistenza attivo a periodi prestabiliti per bambini dai 4 ai 12 anni. **Animali:** ammessi di piccola taglia su richiesta alla prenotazione. **Soggiorni:** Da Venerdì ore 17:00 a Venerdì ore 10:00 con possibilità di soggiorni liberi di 7 o 14 notti.

**QUOTE D'ISCRIZIONE : euro 20.00 ( ADULTI ) – euro 10 ( BAMBINI \* 3/ 12 anni non compiuti)**

PENSIONE COMPLETA – BEVANDE INCLUSE							RIDUZIONI LETTO AGGIUNTO			
CON NAVE GRATIS			SOLO SOGGIORNO				3° LETTO	4° LETTO	3/4° LETTO	5° LETTO
PARTENZE	7 NOTTI	14 NOTTI	PERIODI	NOTTI	NETTO	LISTINO	2/12 ANNI	2/12 ANNI	DAI 12 ANNI	DAI 2 ANNI
17/05	340	648	17/05 – 24/05	7	308	390	GRATIS	GRATIS	25%	25%
24/05	340	648	24/05 – 31/05	7	308	390	GRATIS	GRATIS	25%	25%
31/05	340	739	31/05 – 07/06	7	308	390	GRATIS	GRATIS	25%	25%
07/06	440	881	07/06 – 14/06	7	399	560	GRATIS	GRATIS	25%	25%
14/06	480	921	14/06 – 21/06	7	441	560	GRATIS	GRATIS	25%	25%
21/06	480	956	21/06 – 28/06	7	441	560	GRATIS	50%	25%	25%
28/06	515	1.033	28/06 – 05/07	7	476	630	GRATIS	50%	25%	25%
05/07	560	1.078	05/07 – 12/07	7	518	685	GRATIS	50%	25%	25%
12/07	560	1.078	12/07 – 19/07	7	518	685	GRATIS	50%	25%	25%
19/07	560	1.078	19/07 – 26/07	7	518	685	GRATIS	50%	25%	25%
26/07	560	1.141	26/07 – 02/08	7	518	685	GRATIS	50%	25%	25%
02/08	630	1.463	02/08 – 09/08	7	581	795	GRATIS	50%	25%	25%
09/08	875	1.645	09/08 – 16/08	7	833	1.095	GRATIS	50%	25%	25%
16/08	815	1.431	16/08 – 23/08	7	770	995	GRATIS	50%	25%	25%
23/08	665	1.141	23/08 – 30/08	7	616	795	GRATIS	50%	25%	25%
30/08	515	956	30/08 – 06/09	7	476	630	GRATIS	50%	25%	25%
06/09	480	844	06/09 – 13/09	7	441	560	GRATIS	GRATIS	25%	25%
13/09	390	698	13/09 – 20/09	7	364	450	GRATIS	GRATIS	25%	25%
20/09	390	-----	20/09 – 27/09	7	308	390	GRATIS	GRATIS	25%	25%
PACCHETTI NAVE + AUTO 10/11 NOTTI IN PENSIONE COMPLETA – BEVANDE INCLUSE										
PERIODI VEN./LUN.	NOTTI	QUOTE	PERIODO LUN./VEN.	NOTTI	QUOTE	3° LETTO	4° LETTO	3/4° LETTO	5° LETTO	
05/07 – 15/07	10	782	15/07 – 26/07	11	856	GRATIS	50%	25%	25%	
12/07 – 22/07	10	782	22/07 – 02/08	11	856	GRATIS	50%	25%	25%	
26/07 – 05/08	10	809	05/08 – 16/08	11	1.207	GRATIS	50%	25%	25%	
02/08 – 12/08	10	987	12/08 – 23/08	11	1.291	GRATIS	50%	25%	25%	
09/08 – 19/08	10	1.205	19/08 – 30/08	11	1.105	GRATIS	50%	25%	25%	

**INFANT 0/2 ANNI N. C.:** GRATIS IN CULLA PROPRIA, PASTI ESCLUSI; (SE IN CAMERA CON 1 SOLO ADULTO, VERRÀ APPLICATO IL SUPPLEMENTO SINGOLA); **CULLA:** EURO 56 A SETTIMANA PASTI ESCLUSI DA PAGARE IN LOCO; **SUPPLEMENTO CAMERA DOPPIA USO SINGOLA:** + 30%; **SUPPLEMENTO PLUS :** EURO 125 A CAMERA / SETTIMANA; **SUPPLEMENTO JUNIOR SUITE:** EURO 250 A CAMERA / SETTIMANA; **SUPPLEMENTO SUITE:** EURO 300 A CAMERA / SETTIMANA; **SUPPLEMENTO ANIMALI DI PICCOLA TAGLIA:** (SU RICHIESTA) EURO 105 A SETTIMANA; **SUPPLEMENTO GARAGE:** EURO 70 A SETTIMANA; **SERVIZIO SPIAGGIA AD ESAURIMENTO POSTI:** GRATUITO DALLA 3° FILA IN POI; FACOLTATIVO A PAGAMENTO DA PRENOTARE E PAGARE IN LOCO PER LA 1° E LA 2° FILA; (1 OMBRELLONE + 2 SDRAIO A CAMERA), FINO AD ESAURIMENTO POSTI DAL 07/06 AL 13/09: EURO 5 AL GIORNO, OPPURE EURO 30 A SETTIMANA; **SPECIALE SINGLE + BAMBINO 2/12 ANNI:** PAGANO 1 QUOTA ADULTO + 1 QUOTA BAMBINO SCONTATA DEL 50%. **TESSERA CLUB:** (SETTIMANALE OBBLIGATORIA DA PAGARE IN LOCO DAL 07/06 AL 13/09) BAMBINI 6/12 ANNI EURO 20; DAI 12 ANNI EURO 35.

**LA QUOTA CON NAVE INCLUDE:** SOGGIORNO + NAVE A/R, VIAGGIO IN POLTRONA A/R CON AUTO AL SEGUITO (Lunghezza max 5 metri, Altezza max 1.80 metri) ( minimo 2 quote intere paganti) CON LA SEGUENTI COMPAGNIE MARITTIME:  
**CARONTE & TOURIST** SALERNO-MESSINA-SALERNO – ORARI : SALERNO-MESSINA( Ven. e Lun.) part. 02:00 arr. 10:00- MESSINA SALERNO( Sab.e Mar) part. 00:30 arr. 08:30;  
**CARONTE & TOURIST - GNV** (CON SUPPLEMENTO OBBLIGATORIO DI EURO 50.00 A NUCLEO FAMILIARE/CAMERA PER TUTTI I PERIODI) - C.VECCHIA-TERMINI IMERESE-C.VECCHIA\*\*  
**TIRRENIA/SNAV -GNV** ( CON SUPPLEMENTO OBBLIGATORIO DI EURO 50.00 A NUCLEO FAMILIARE/CAMERA): NAPOLI –PALERMO part. CIRCA 20:00 arr. 06:30 – PALERMO-NAPOLI part. CIRCA 20:00 arr. 06:30

**Visita la nostra sezione [Turismo](#)**

## Confermato il 5 per mille anche nel 2013

Come ogni inizio anno il tema del 5 per mille torna a far parlare di se.

I nuovi moduli 2013 per la dichiarazione dei redditi, disponibili sul sito dell'agenzia delle entrate a questo indirizzo (<http://www.agenziaentrate.gov.it/Modelli+di+dichiarazione/>), riportano correttamente i consueti riquadri per la destinazione del 5 per mille.

Il Governo ha messo a bilancio 400 milioni di euro con il Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, pubblicato sul supplemento ordinario n. 141 alla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 6 luglio scorso.

Visti però i recenti "tagli" di circa 80 milioni di euro subiti negli ultimi 2 anni, bisognerà aspettare per capire se il calo colpirà anche il 5x1000 anno 2013.



Federazione Italiana Sport ed Ambiente

*I modelli per la dichiarazione dei redditi 2013 (CUD, 730 o Unico Persone Fisiche) contengono un apposito riquadro dedicato al 5 x mille.*

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p><small>Scegliere dal volontariato e dalle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>FIRMA: <i>Maria Kern</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): <b>97044290589</b></p> <p>Finanziamento della ricerca scientifica</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p><small>Finanziamento della ricerca scientifica e dell'assistenza</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p> <p>Scegliere dalle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p><small>Scegliere alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI o norme di legge</small></p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta o favore di una delle finalità destinatorie del quinto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

**Nel riquadro, sono presenti quattro aree di destinazione, scegli la prima in alto a sinistra dedicata alle associazioni di promozione sociale.**

**Apponi la tua firma ed il codice fiscale dell'ARCI PESCA FISA - 97044290589**

# Premio Amici delle Acque

Numerosi anche quest'anno i riconoscimenti assegnati a Napoli e chi si è particolarmente distinto a favore dell'ambiente e dell'interscambio culturale.

La prestigiosa sede del Reale Yacht Club Circolo Canottieri Savoia di Napoli è stata teatro dell'ormai tradizionale appuntamento con il Premio Mediterraneo Amici delle Acque, istituito 11 anni or sono dall'Arco Pesca Fisa, con l'obiettivo di riconoscere e premiare coloro che si sono maggiormente distinti con studi, iniziative e impegni finalizzati tanto alla diffusione della cultura delle acque - marine e fluviali - quanto alla loro salvaguardia. Non solo, tra le altre finalità, quella di contribuire in maniera significativa all'interscambio culturale, proprio in una città come Napoli, da sempre meta d'incontro di popoli diversi, sensibilizzando le coscienze al valore della pace, stimolando la crescita di un profondo e duraturo senso di solidarietà e speranza tra le antiche popolazioni del bacino mediterraneo e in modo particolare tra le nuove generazioni. L'antica Partenope rappresenta quindi la cornice ideale per lo svolgimento di questa manifestazione, grazie alla sua storia, alla sua natura, al suo patrimonio di



A loro gli onori di casa. Il presidente nazionale Arco Pesca Fisa, Giuseppe Pelle, e il presidente regionale Campania, Giorgio Montagna. Tra i graditi incorniciati nel corso delle cerimonie, la lettura di una bellissima lirica fatta dall'attore Ciro Zizgari.



Il premio Amici delle Acque che tagliato felicemente il suo undicesimo traguardo.

valori. Ecco perché, usando una metafora calzante, le sensibilità e i buoni propositi che sin dai origini hanno dato vita al Premio Amici delle Acque, rappresentano delle "strutture ramificate" dalle quali far scaturire delle coscienze ambientaliste che vanno, come è giusto, valorizzate e possono servire da esempio.

Ad aprire la manifestazione, la celebre "Piegatura del marinaio" che si è chiusa con la benedizione di rito. A presenziare il presidente nazionale Giuseppe Pelle e a moderare i numerosi ospiti Giorgio Montagna, presidente dell'Arco Pesca Fisa Campania. Di grande interesse e molto partecipati gli interventi di Mario Silvestri (portatore Arco Pesca Fisa Campania), di Antonio Amato (consigliere regionale e presidente onorario Arco Pesca Fisa Campania) e di altre autorità. E, come gradito intermezzo, la lettura di una lirica effettuata dall'attore Ciro Zizgari. Le premiazioni hanno riguardato anche il concorso di poesie per le scolaresche. Le targhe sono state portate consegnate ai degnissimi meritevoli "destinatari".

Vincenzo Voltera, ambientalista volontario;  
Alfredo Letemio, imprenditore nautico;  
Giuseppe Pugliese, artigiano nautico;

Luca Morelli, ambientalista volontario;  
Gaetano Migliaccio, ambientalista volontario;  
Antonio Apuzzo, ambientalista volontario;  
Francesco Di Leo, responsabile Pratozione civile Arco Pesca Fisa;  
Sergio Coppola, medico ricercatore subacqueo;  
Francesco Pazienza, fotografo subacqueo;  
Dario Santillo, subacqueo;  
Antonio Sogno, tenente di vascello (Capitaneria di Porto, Guardia costiera di Napoli);  
Claudio Lunelli, sindaco di Teramo (Cl);  
Ernesto Sica, sindaco di Fontecagnano Falerno (Sa);  
Sergio D'Angelo, assessore Politi che sociali Comune di Napoli. Gli attestati di stima come incaricati andati a Antonio Arrato (consigliere regionale Campania, presidente della 2<sup>a</sup> Commissione speciale per il controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti, ecologia e riutilizzo dei beni confiscati), a Ermenno Corsi (giornalista e scrittore) e a Giuseppe Marino (presidente Società nazionale Salvamento Guardia costiera ausiliaria).

## Campagna 5x1000

L'Arco Pesca Fisa lancia l'invito a destinare la quota del 5x1000 Irpef al sostegno delle sue numerose iniziative indirizzate alla tutela e valorizzazione degli ecosistemi, al volontariato e alle attività pesco-sportive. Il numero di codice fiscale da riportare è il seguente: 970442905589. Per maggiori informazioni: arcopescapisa@iscaci.it, www.arcopescapisa.it.



Alcuni momenti delle premiazioni.

mentore rifiuti, ecologia e riutilizzo dei beni confiscati), a Ermenno Corsi (giornalista e scrittore) e a Giuseppe Marino (presidente Società nazionale Salvamento Guardia costiera ausiliaria).

Domenico Sacco

**ARCI PESCA FISA**  
RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELL'INTERNO

**DIREZIONE NAZIONALE**  
Via Pescoscoladi 76 - 00158 ROMA  
Tel. 064511704 - Fax 064511747  
arcepescapisa@iscaci.it - www.arcepescapisa.it

Presidente nazionale: **Giuseppe Pelle**  
Presidente onorario: **Giorgio Montagna**  
Vice presidente nazionale: **Giuliano Masetti**  
Segretario nazionale: **Fabio Venanzi**

**SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO**  
(Atti di Vigilia, Attivi di Protezione civile)  
Coordinatore settore: **Raffaele Di Leo** tel. 3388118443  
Attivi di Vigilia: **Roberto Sestini** tel. 337602631  
Attivi di Protezione civile: **Franco Di Leo** tel. 3388119113

**SETTORE MARE**  
(Atti di Nautica, Attivi Subacqueo, Pesca da barca, Pesca dalle barche)  
Coordinatore settore: **Luca Di Leo** tel. 347114441  
Attivi Nautica: **Giuliano Masetti** tel. 3353001954  
Attivi Subacqueo: **Giuliano Sestini** tel. 3397064346  
Attivi Pesca da barca: **Antonio Carabatta** tel. 3382678339  
Attivi Pesca da barche: **Luca Di Leo** tel. 347114441

**SETTORE IDROIA**  
(Atti di Turismo, Attivi Lago, Attivi Pesca a mano)  
Coordinatore settore: **Vincenzo Annunziata** tel. 3381840622  
Attivi Turismo: **Roberto Sestini** tel. 3384811639  
Attivi Lago: **Roberto Sestini** tel. 3384811639  
Attivi Pesca a mano: **Claudio Vici** tel. 3383838381

**SETTORE ACQUE INTERNE**  
(Atti di Pesca a Lago, Attivi Canoa, Attivi Pesca a Mano)  
Coordinatore settore: **Antonio Giardina** tel. 3396225776  
Attivi Pesca a Lago: **Dante Masetti** tel. 3369416008  
Attivi Canoa: **Raffaele Di Leo** tel. 347114441  
Attivi Pesca a Mano: **Antonio Giardina** tel. 3396225776  
Attivi Pesca a Mano: **Antonio Giardina** tel. 3396225776

**CENTRO SERVIZI PESCA SPORTIVA E RICREATIVA**  
Atti: **Masetti** tel. 3392115856

**TURISMO**  
Franco Pizzi tel. 349342916

**SPONSORIZZAZIONI ED INFORMAZIONE**  
Domenico Sacco tel. 3473403300

**FORMAZIONE E PROGETTI**  
Antonio Liberi tel. 3475130400

# In cammino verso la modernità

Il rilancio del comparto pesco-sportivo passa attraverso una sua modernizzazione, per favorire uno sviluppo socio-economico del territorio dalle sorgenti al mare. La nascita del Centro Servizi nazionale.

Innovare, modernizzare rappresentano le parole chiave e in grado di primi obiettivi del nuovo percorso avviato dall'Arco Pesca Fisa per promuovere un'evoluzione evoluta a sostegno di una pesca sportiva che diventi "motore trainante" di uno sviluppo sociale e culturale del territorio dalle sorgenti al mare. La costa, la foresta ed il mare sono infatti i cardini su cui strutturare programmi integrati pesco-sportivi-turistici-ambientali collegati ad attività strategiche, favorendo così un nuovo sviluppo operativo nel comparto del turismo. Segmente del tutto del tutto che esordisce sia la pesca sportiva che la subacquea, in mare e nelle aree costiere, zone in cui le Associazioni pesco-sportive e le Organizzazioni della pesca professionale possono davvero integrare per uno sviluppo socio-economico del territorio. A parlare diffusamente di questo nuovo cammino verso la modernità, è il professor Aldo Bassoli, consulente scientifico dell'Arco Pesca Fisa, nonché responsabile del Centro Servizi nazionale che è in via di costituzione. Tassesti, in virtù del suo background professionale, è un grande esperto del comparto. Tra i progetti europei che ha seguito nel corso della sua lunga carriera, due l'ha addirittura (programmi di cooperazione transfrontaliera) per lo sviluppo del pesce marittimo, sperimentero con gli stessi i beneficiamento dalle barche ai mercati, lo bancario sommerso ed i rid artificiali per incrementare le qualità ambientali di due zone che ora sono rifugio di molte specie ittiche. Inoltre, con il progetto pilota Aldo Adriano, ha posto le basi per la promozione del Deltino di pesca Nord Adriatico, finalizzato a una gestione del mare ai fini socio-economici, coinvolgendo anche i Paesi transfrontalieri fino all'Albania.



Ai vertici della riunione di questo tavolo settembrino verso la modernità è il professor Aldo Bassoli, consulente scientifico dell'Arco Pesca Fisa, nonché responsabile del Centro Servizi nazionale che è in via di costituzione. Foto d'archivio.

pesca sportiva-ricreativa e professionale trovano spazi di miglioramento in funzione dell'ambiente e dell'ambiente. A tali attività si richiama gli indirizzi dell'Unione Europea che, con il prossimo Fondo europeo affari marittimi pesca (Feamp 2014-2020), promuoverà lo sviluppo socio-economico dei territori costieri, così da creare occupazione e reddito per i pescatori di professione. E a tal fine la UE propone i Gruppi di azione comunitaria (Gac), che dovranno promuovere sinergie fra le istituzioni, le Organizzazioni della pesca, con le loro cooperative, le Associazioni pesco-sportive e le imprese private.

È lecito quindi pensare che, in base a quanto delineato, venano sviluppate potenzialità non ancora del tutto sfruttate? "Certo. Attecendo nuovi modelli di gestione, un ruolo importante e positivo può essere svolto per la valorizzazione del mare, delle sue risorse navigabili, delle zone usate costiere, integrando le varie attività (turismo, pratica di pesca sportiva, subacquea, ecc.) come potenzialità non ancora completamente utilizzate per creare turismo e ricorrenza già in termini di vie operative. In tal contesto, il Centro Servizi creato, quindi, all'interno dell'Arco Pesca Fisa, una struttura area tecnico-scientifica che forma un supporto indispensabile, a partire dalle fasi di negoziazione



Con il prossimo Fondo europeo affari marittimi pesca (Feamp) verso nuove opportunità occupazione e reddito per i pescatori di professione.

sia degli interventi e dei programmi del Ministero della politica agricola alimentare e forestali e delle Regioni, sia dei rapporti con le altre Associazioni ed Organizzazioni nazionali per la proposizione di azioni comuni. Le problematiche della pesca, infatti, richiedono un grande sforzo di concertazione politica e di proposizione di valide soluzioni, che dovranno essere supportate da un considerevole bagaglio concettivo e di ricerca. Il Centro Servizi potrà assistere, consulenze e servizi volti all'aggiornamento delle unità pescherecce per recepire le esigenze locali nelle specificità della pesca, all'adattamento del settore alle tendenze dei mercati europei (Lgt, Ipa, etc.) o realizzazione alcuni dei programmi della nuova Pao (Politica comune della pesca) e del suo strumento finanziario (Feamp 2014-2020) che privilegeranno l'acquacoltura e il turismo pesco-sportivo".

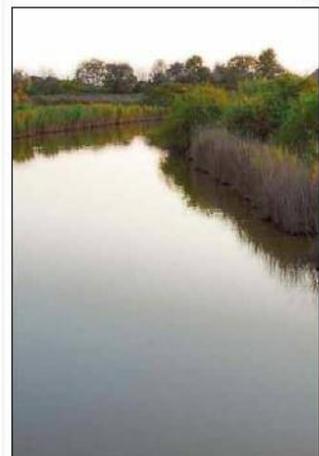
Il rilancio della pesca sportiva passa allora necessariamente da qui...

"Sì, il rilancio passa attraverso la sua modernizzazione, pur nelle specificità delle pratiche artigianali ed artigianali. Non restano infatti, fuori la sua integrazione con tutte le altre attività in progetti che agiscono un confronto ed una condivisione sui principi strategici di sviluppo del territorio. È necessario pertanto che la pesca sportiva si coniughi con le altre attività all'interno delle quali si stanno proponendo l'agriturismo, l'itoturismo, il pesco-turismo, il diplo-turismo pesco-sportivo, e che sia uno dei vettori per diversificare l'offerta turistica del mare e delle acque, salvaguardando e tutelando la ricchezza grazie alla conoscenza del territorio, valorizzando un patrimonio che il patrimonio delle tradizioni locali". Il Centro Servizi, al quale Aldo Tassesti ha già sta lavorando insieme al segretario nazionale Arco Pesca Fisa, Fabio Venanzi e altri collaboratori, è presso la sede nazionale dell'Associazione e aperto a qualsiasi intervento pubblico e privato. E in questa fase di avvio, sta proponendo in Liguria e in Emilia-Romagna idee e progettualità per promuovere alcuni degli obiettivi di sviluppo della pesca sportiva nel mare e nelle acque navigabili (Tirone Po).

## Le attività del Centro Servizi nazionale

- la valutazione, anche preliminare, delle decisioni europee e di applicazione dei programmi dell'Unione europea e di quelli regionali, fornendo dati ed elementi di analisi relativi alle pressioni sulle risorse ittiche e agli impatti esercitati sull'ambiente;
- le azioni per contribuire a ridurre le criticità della pesca sportiva italiana, inserendo le aspettative del settore nell'ambito di dibattito relativo alla qualificazione delle pratiche a mare, perseguendo anche le modalità di gestione sociale e partecipativa. Contribuendo inoltre alla divulgazione e ad un'efficace trasmissione delle innovazioni tecnologiche per la pesca economica e sociale del settore, nel rispetto degli equilibri ecologici delle risorse;
- la promozione o lo sviluppo di progetti locali o europei finalizzati all'ambiente, alla tutela delle risorse ittiche, alla fruizione turistica;
- la salvaguardia e la tutela dell'ambiente, la conoscenza del territorio valorizzando il patrimonio rurale, vallivo-lagunare e quello delle tradizioni locali, creando le condizioni per una migliore fruizione da parte dei turisti pesco-sportivi e di chi esercita la pesca nelle acque interne, vallive-lagunari, marittime;
- lo sviluppo di un turismo sostenibile, valorizzando i prodotti tipici, le produzioni e le tradizioni e soprattutto le locali diffondendo la cultura della pesca sportiva o quella del mondo della pesca professionale.

F.D.



Nelle missioni istituzionali delle strutture operative, anche la valorizzazione del patrimonio rurale, vallivo-lagunare e di quello delle tradizioni locali.

F.D.

ARCI PESCA FISA

# Nuovi scenari tra terra e mare

Pesca sportiva e turismo sostenibile sono un binomio inscindibile. L'Associazione ci crede fermamente e si è già attivata per svilupparne le potenzialità.



La pesca sportiva tra terra e mare apre nuovi scenari per lo sviluppo sostenibile del settore e il rilancio del territorio. Nel contesto del nuovo assetto istituzionale italiano e della redistribuzione di competenze che coinvolgono vari settori, essa può diventare un elemento di unione tra le attività di interesse turistico della costa e le realtà produttive dell'entroterra, creando i presupposti per la promozione di prodotti e servizi alle zone rurali e marine. Si tratta quindi di un tema importante - e con ampi margini di sviluppo - per la microeconomia locale di tutte le Regioni italiane. Prende così sempre più corpo il turismo in cui la

*Nel contesto del nuovo assetto istituzionale italiano e delle ridistribuzioni di competenze che coinvolgono vari settori, la pesca sportiva-ricreativa può diventare un elemento di unione tra le attività di interesse turistico della costa e le realtà produttive dell'entroterra, creando i presupposti per la promozione di prodotti e servizi delle zone rurali e marine.*

pesca sportiva e ricreativa, il doppiamento pesco-sportivo e le attività subacquee in mare possono essere vettori trainanti di slancio dei segmenti socio-economici mai sfruttati dall'offerta costiera e dall'entroterra. E l'Arca Pesca Fisa in tal direzione si è già attivata, come ci spiega il presidente nazionale Giuseppe Pelle.

**Tra i temi all'ordine del giorno del Congresso nazionale di Vibo Valentia dello scorso anno, c'erano il turismo e la pesca sportiva. E quindi ragionevole supporre che sono state gettate le prime basi di una piattaforma operativa molto ambiziosa. Abbiamo colto nel segno?**

"Sicuramente, il Congresso ha posto tra gli obiettivi al centro del suo dibattito la diffusione di idee e progettualità nuove e tra queste il turismo e la pesca sportiva dallo stagioni al mare. Non è un caso che oggi stiamo cercando di sviluppare sinergie con le altre Associazioni e con le varie Amministrazioni per trovare agenzie e comitati di sviluppo di un'attività socio-economicica fino ad ora trascurata. Se i corsi d'acqua montani e quelli della pianura sono ben conosciuti da vecchi pescatori, non lo sono per altri praticanti che continuano ad andare in diverse parti del mondo, dove i loro operatori offrono pacchetti con giornate di pesca e un'ampia scelta di tecniche. Il tutto abilitato e supportato inoltre anche per gli accompagnatori. Con 8.000 chilometri di costa, oltre 200.000 ettari di zone a uso costiero, laghi, abitati, torroni e corsi da fiume, l'Italia non si è mai interrogata a fondo sulle reali potenzialità del turismo pesco-sportivo organizzato, con piani di gestione specifici per le risorse - anche ambientali - esistenti. Basta pensare alla ricettività delle coste, agli agglomerati sul territorio, ai fiumi e canali navigabili, al mare, alle lagune costiere, alle valli arginate ed ai loro costosi stori di per comprendere luoghi e realtà che potrebbero aprire, anche in periodi diversi da quello estivo, nuovi canali di sviluppo. Che dire poi delle potenzialità della pesca sportiva e ricreativa in mare, con i suoi circa 800.000 praticanti? Di ciò che si potrebbe realizzare con questo bacino di utenza in sinergia con le Associazioni professionali, oppure dell'apnea dalla balneazione, di quella con natanti da diporto, dei poli di attrazione nelle peculiarità culturali ed etno-antropologiche locali, che potrebbero, se ben organizzati, aprire nuovi posti di lavoro e promuovere reddito. Questa la sintesi di quanto il Congresso ha concordato tra i temi di un dibattito sereno e costruttivo da lanciare nei prossimi anni. È indispensabile la certezza di un percorso lungo e difficile, ma diversamente percorribile per produrre qualcosa di nuovo. È in tal senso il momento di credere che l'Associazione debba lanciare idee innovative, senza più attaccarsi su posizioni che ormai stanno esaurendo le loro funzioni ed i loro compiti. Ci crediamo ed è per questo che abbiamo cominciato la necessità di creare un Centro Servizi nazionale, che imbrocchi percorsi realizzati in cui la pesca sportiva trova nel turismo d'incanto la forza per rinnovare la sua attività. L'Arca Pesca Fisa ci crede e il programma è ora tempo presentato sta muovendo i primi passi".

L'attività finora svolta in tale direzione dal Segretario dell'Arca Pesca Fisa Fabio Venanzi e dall'esperto Aldo Tasselli e ha cominciato a presentarsi in alcuni ambiti regionali un programma di offerta turistica integrata, da sviluppare in sinergia con le varie realtà a vario titolo coinvolte e interessate. Proprio perché strettamente legato al territorio e alle profane realtà culturali regionali, questo tipo di pescaturismo sarà rivolto non solo ai pescatori sportivi ed ai professionisti, ma a chiunque intenda godere pienamente delle ricchezze e del tesoro che la natura acquatica può fornire. Mettendo in campo anche tutte quelle azioni necessarie alla difesa dell'ambiente, alla tutela della sua biodiversità e che, congiuntamente ad altre, possono produrre reddito, occupazione ed utilizzazione verso



un turismo responsabile. L'Arca Pesca Fisa sta quindi promuovendo il rinnovamento della politica della pesca, introducendo quella marina, nelle sue diverse pratiche sportive che si integrano con quelle professionali. Ma ecco il parere di Fabio Venanzi riguardo idee e progettualità non mancano certo alla vostra Associazione. Ad oggi, però, quali sono i primi risultati per far conoscere il vostro pensiero e i vostri obiettivi?

"Sappiamo bene che non dobbiamo tenerci dietro illusioni, il convegno è molto impegnativo, ma riteniamo che la costanza del dialogo con le istituzioni porterà a degli iniziali risultati e sia di aiuto nel promuovere i primi passi che oggi stanno concretizzandosi con il riconoscimento amministrativo della pesca sportiva nel Piano triennale nazionale. Attraverso una condivisione di attività comuni con le Associazioni professionali, come è scaturito in un convegno che si è tenuto a Carrara/Fiorio lo scorso novembre, durante la manifestazione Mondo Pesca. Convegno che ha dato la spinta ai futuri incontri con la Regione Liguria. Inoltre, sono già state gettate le premesse per un partenariato con l'Università di Torino del Pn, allo scopo di diffondere il turismo pesco-sportivo nel più grande fiume italiano. Ed è in corso di allestimento per la metà del mese di maggio un evento a Ravenna, "Pescaando Ravenna", in collaborazione con la Pro Loco, la Regione, la Provincia ed il Comune, e così l'Associazione parteciperà con altre innovative idee, durante il quale sarà illustrato il programma da noi elaborato sullo sviluppo sostenibile del comparto pesca e sul rilancio del territorio. Programma al quale le istituzioni locali guardano già con interesse. Stanno lavorando con impegno e crediamo che i risultati arraveranno".

Non solo obiettivi e strategie quindi, nel nuovo percorso dell'Arca Pesca Fisa, ma un impegno concreto che darà i suoi frutti nel medio, breve e lungo periodo, avendo ben presente la grande mole di lavoro necessaria ad riformare ed aggiornare il mondo della pesca, con una newsletter che sta sempre più migliorando. A.T.

ARCI PESCA FISA

# Blu Italia, lezioni di associazionismo

La formazione dei referenti regionali tra le finalità di un progetto a largo raggio finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.



*Il seminario formativo che si è svolto a Roma ha registrato consensi molto positivi da parte dei diretti interessati.*

Si è svolto recentemente a Roma, presso la sede nazionale dell'Arca Pesca Fisa, un importante seminario formativo previsto nell'ambito del progetto Blu Italia, finanziato ai sensi della Legge 7 dicembre 2000, n. 303, art. 12, lett. d) del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Divisione II - Associazionismo sociale, rivolto ai referenti regionali ed ai formatori dell'Associazione che avranno il compito di coordinare sui rispettivi territori la realizzazione delle attività di sperimentazione previste.

**VERRANNO SISTEMATICAMENTE MAPPATI I DATI INERENTI LA PESCA SPORTIVA**

L'idea alla base della proposta progettuale è quella di procedere alla raccolta sistematica di dati inerenti la pesca sportiva, entrata

a far parte a pieno titolo della Politica comune della pesca (Pcp), contribuendo in tal modo al monitoraggio costante dei fenomeni che danno origine al depauperamento delle specie ittiche, all'inquinamento ambientale e quindi al disagio sociale.

Le attività progettuali sono indirizzate perciò a rilevare attraverso l'uso di strumenti tecnologicamente avanzati, un flusso di informazioni, continuo ed aggiornato, proveniente da tutto il territorio nazionale, tale da consentire di creare sinergie e commissioni stabili tra realtà pubbliche e private che si occupano dell'analisi e dello studio dei fenomeni ambientali acquatici, al fine di incrementare il livello qualitativo e la capacità di risposta alle varie forme di de-



*Alcune "intenzioni" del corso. Nei territori coinvolti in Blu Italia, 11 sedi regionali e 47 provinciali, le strutture di base (Circoli o Comitati) assumeranno le veste di veri e propri osservatori ambientali permanenti.*

grado ambientale. In particolare nei territori coinvolti nel progetto, 11 sedi regionali e 47 provinciali, le strutture associative di base (Circoli o Comitati) assumeranno le veste di veri e propri osservatori ambientali permanenti, permettendo in tal modo di disporre di una mappa, realizzata sulla piattaforma informatica del portale web [www.arcipescadati.it](http://www.arcipescadati.it), che permetterà una gestione univoca dei dati provenienti dalle realtà locali, in grado di fornire in tempo reale dati precisi sulle catture (qualità e quantità), sul tipo di pesca sportiva praticata, sullo stato dei luoghi, sulle abitazioni dei pescatori: tutte informazioni indispensabili che contribuiranno al concetto di sviluppo sostenibile e che permetteranno di monitorare



*L'incontro è stato coordinato da Antonio Tibiri, responsabile di progetto. Nell'occasione, i presenti hanno potuto sperimentare le modalità di utilizzo del software di rilevazione dei dati e del database associativo.*

**PiENA CONDIVISIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI OBIETTIVI**

L'incontro, coordinato da Antonio Tibiri, responsabile di progetto, presieduto dal presidente nazionale dell'Arca Pesca Fisa Giuseppe Pelle e alla presenza del segretario generale Fabio Venanzi, ha fatto registrare l'entusiasmo di tutti gli associati presenti e ha raggiunto lo scopo di condividere gli obiettivi progettuali e le strategie adottate dall'Associazione sui temi trattati, nonché di appredere le modalità di utilizzo del software di rilevazione dei dati e del database associativo. Le attività ora proseguiranno sui territori con percorsi di formazione specifica destinati ad operatori e volontari che consentiranno, tra qualche mese, di avviare la sperimentazione concreta sul campo della rilevazione dei dati necessari all'indagine prevista. A.T.B.

# IL TURISMO in una grande Rete

Il parere di Franco Pizzi sulla realizzazione di un sistema turistico a livello nazionale. Le principali linee operative.



Franco Pizzi: "Con l'educazione di Monteliviano dello scorso anno, abbiamo iniziato a mettere a punto un programma di iniziative di supporto alle manifestazioni sportive nazionali e alle attività di seragio rivolte ai nostri iscritti".

### Scheda tecnica

La Rete turistica Arci Pesca Fisa è rivolta alle sedi nazionali e alle regionali, provinciali ed ai Circoli. I soggetti abilitati a definire le linee operative sono rappresentati dalla direzione nazionale e dal responsabile del Turismo.

La direzione nazionale approva le linee operative e ratifica le nomine degli operatori individuati attraverso l'adesione alla Rete comunicata dalle Sezioni territoriali. Il coordinamento è rappresentato dal responsabile nazionale al Turismo e dai suoi collaboratori a livello regionale e provinciale, nonché dai Circoli e dagli incaricati sul territorio.

Gli operatori individuali promuovono proposte turistiche nazionali e locali. Il coordinamento nazionale della Rete seleziona i migliori prodotti turistici in grado di definire un positivo programma di apposti servizi e, attraverso i rapporti con numerosi tour operators, hotel, agriturismi, agenzie viaggi e altri operatori a vario titolo, definisce eventi di promozione ed educativi utili a formare con proposte concrete la lista nazionale.

I collaboratori locali potranno far pervenire al coordinamento nazionale i vari pacchetti formulati dai tour operators, per le valutazioni di merito in grado di assicurare il miglior prodotto ai soci Arci Pesca Fisa. E sarà sempre a cura del coordinamento la promozione del prodotto scelto attraverso gli strumenti di comunicazione che riterrà utili al raggiungimento del miglior sviluppo del Settore. Tutti i membri del coordinamento hanno il diritto di presentare, al fine di una opportuna valutazione, le proposte di pacchetti turistici. Le strutture dell'Associazione informate a richiederle un prodotto turistico potranno inoltre risolvere la necessità assistenziale operativa e organizzativa da parte del coordinamento nazionale.

### Quali sono stati i passi finora compiuti?

"Con l'educazione di Monteliviano dello scorso anno, abbiamo iniziato a mettere a punto un programma di attività di supporto alle manifestazioni sportive nazionali e alle attività di seragio rivolte ai nostri soci. Abbiamo altresì individuato i primi dirigenti locali in cui costruire la Rete e rafforzato la struttura nazionale con il qualificato apporto dell'amico Roberto Cianni, la cui esperienza decennale nel settore turistico è ben nota. Abbiamo inoltre preso contatto con qualificati tour operators per selezionare pacchetti turistici che sono stati molto apprezzati dai nostri soci".

**Avevo incontrato delle difficoltà?**  
"Stanno indubbiamente costruendo qualcosa di nuovo e quindi dobbiamo tutti identificarci nella stessa realtà che via via si sta sempre più delineando".

FP.

# Sette anni in Umbria

È il tempo trascorso da quando la Scuola nazionale di pesca a mosca ha cominciato il suo cammino... Con successo.



Le didattiche viene effettuata prevalentemente nella sede umbra di Valerina, dove è stato realizzato un campo scuola all'interno delle rovine del castello di Roberto Nanni. Sotto: nota nel 2006 da esordiente di Roberto Nanni e Valentino Scari, la scuola è da sempre sotto la direzione tecnica di Claudio Carrara.



La Scuola nazionale di pesca a mosca dell'Arci Pesca Fisa è al suo settimo anno di attività. È nata infatti nel 2006 da un'idea di Roberto Nanni, storico dirigente umbro e di Valentino Scari, esperto agonista della specialità, nonché dirigente regionale e istruttore della Scuola. L'intento era quello di creare una struttura a livello nazionale capace di rappresentare un costante supporto per tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla pesca a mosca e che intendono affinare la propria tecnica di lancio e pesca. L'Arci Pesca Fisa di Terni, già da alcuni anni coesistente della società che la disciplina ha avuto negli ultimi due anni in ambito nazionale, fra i giovani e i meno giovani, ha inteso quindi istituire tramite la Provincia di Terni una zona no-kill sul fiume Nera dove ha sede appunto la scuola. La direzione tecnica è da sempre a cura di Claudio Carrara, che sin da subito ha gettato le basi per la realizzazione di una struttura capace di assicurare alle sempre maggiori richieste di supporto didattico, attraverso la realizzazione di corsi di base di lancio e pesca e la certificazione dei primi istruttori nazionali Arci Pesca Fisa di pesca a mosca. Lo staff a livello di istruttori formati direttamente dal direttore tecnico attraverso corsi specifici. La certificazione avviene attraverso la partecipazione a uno o più corsi specifici avvenuti come programma, oltre all'apprendimento della tecnica di lancio, la conoscenza della teoria, della metodologia didattica e della didattica di insegnamento. L'acquisizione del brevetto prevede il superamento di una prova di lancio e pesca, di un colloquio e la dimostrazione di possedere capacità e attitudini all'insegnamento. La Scuola

svolge la sua attività didattica prevalentemente nella propria sede in Valerina, dove è stato realizzato un campo scuola all'interno della zona no-kill presso il ponte di Terni. Su richiesta è previsto anche lo svolgimento di corsi presso sedi diverse, su tutto il territorio nazionale. Negli ultimi anni è nato un Club affiliato all'Arci Pesca Fisa, denominato Nanni Mosca Club, con lo scopo primario di poter raccogliere, informare ed accompagnare i pescatori che praticano annualmente il no-kill. Il Club collabora inoltre con l'Associazione nella gestione del tratto tramite interventi di ripulitura del fiume e manutenzione del campo scuola.

Il programma dei corsi 2013 prevede i seguenti appuntamenti: 11/12 maggio; 8/9 giugno; 5/6 ottobre. Mentre per quanto riguarda la costruzione di artificiali, gli incontri si tengono da novembre a febbraio. Il programma completo è comunque sempre consultabile online ([www.arcipescasfisa.it](http://www.arcipescasfisa.it) - [www.nobiliterrento.it](http://www.nobiliterrento.it)).

Claudio Vici



## Arci Pesca FISA Liguria

con la collaborazione del Circolo Nautico ILVA

ORGANIZZA IL PRIMO

# TROFEO ARCI PESCA LIGURIA A INVITO

CANNA DA RIVA A COPPIE

Tutti i dettagli sul nostro [Portale](#)

## Pesca illegale del merluzzo antartico

Questa volta l'Italia è dalla parte dei "buoni", ma serve a poco. Nel novembre 2002, alla 12esima conferenza delle parti della Convention on international trade in endangered species of wild fauna and flora, adottò la risoluzione 12.4, "Cooperation between Cites and the Commission for the conservation of antarctic marine living resources (Ccamlr) regarding trade in Toothfish", e le decisioni dalla 12.57 alla 12.59 sul commercio del "toothfish", il merluzzo dell'Antartico (*Dissostichus mawsoni*), la proposta venne poi ritirata dopo che i governi si impegnarono a cooperare con la Ccamlr per eliminare la pesca illegale nell'Oceano Antartico.

Ma a distanza di 11 anni, alla Cop 16 Cites in corso a Bangkok, quegli impegni sono rimasti lettera morta ed i rappresentanti dei governi riuniti nella capitale thailandese sono rimasti in silenzio di fronte ad un rapporto che dimostra la mancanza di cooperazione nell'affrontare la pesca illegale dei merluzzi antartici.

Il rapporto è stato presentato al meeting Cites dalla Ccamlr, l'organizzazione internazionale incaricata di regolamentare la pesca che regolano nell'Oceano australe e della quale, oltre all'Italia, fanno parte Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Cile, Cina, Corea del sud, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Namibia, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Russia, Sudafrica, Spagna, Svezia, Ucraina, Unione europea, Uruguay, Usa.

Glenn Sant, Marine programme leader di Traffic, descrive l'imbarazzante atmosfera alla Cop 16 di Bangkok: «C'era un silenzio assordante quando è stato messo all'ordine del giorno il apporto Ccamlr. Nessuno ha parlato, sia per difendere la mancanza di azione o per chiedere perché alcuni governi non avevano fatto nulla per sostenerla». Eppure il rapporto dettaglia una grave mancanza di collaborazione da parte dei governi interessati: nomina i Paesi che coinvolti nella pesca o nel commercio illegali dei *Dissostichus mawsoni* (Antigua e Barbuda, Bahamas, Colombia, Repubblica Dominicana, Ecuador, Indonesia, Kenya, Malaysia, Messico, Morocco, Nigeria, Filippine, Singapore, St Kitts e Nevis, Thailandia Trinidad e Tobago, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Vietnam) ed accusa questi Paesi che aderiscono tutti alla Cites di non aver rispettato le promesse fatte 11 anni fa. Oltre a questi Paesi c'è anche un elenco di stati che forniscono bandiere ombra a flotte che praticano la pesca illegale: Belize, Iran, Panama, Nigeria e Mongolia. Anche in questo caso, sono tutti Paesi membri della Cites.

La Ccamlr è particolarmente preoccupata perché i pescherecci che operavano illegalmente nel 2012 hanno beneficiato dell'accesso ai porti in Malaysia e Sant denuncia: «E' a dir poco una vergogna internazionale che si facciano promesse di cooperazione con la Ccamlr e della fine del commercio illegale dei merluzzi antartici e poi le si infranga all'interno della Cites».

Nel 2001, Traffic scoprì che almeno la metà dei merluzzi australi in commercio era di origine illegale. Nel 2007 questa percentuale era scesa, ma rappresentava una quota significativa del commercio globale e che sembra restata immutata fino ad oggi. Gran parte della pesca illegale avviene con reti in acque profonde ed in aree vietate. «Le reti sono enormi - spiega Traffic - alcune fino a 130 km di lunghezza», vengono calate a 1,5 km di profondità e catturano tutto quel che nuota nell'area. Inoltre c'è il gigantesco problema della "pesca fantasma", le reti perse che continuano a pescare per anni.

«Questa settimana alcuni governi hanno sostenuto che la Cites deve rinviare gli accordi internazionali sulla pesca che non comprendono le specie marine sotto i suoi controlli sul commercio - conclude Steven Broad, direttore esecutivo di Traffic - Ma qui si tratta di un caso in cui la Cites ha deciso di fare proprio questo più di un decennio fa e il risultato è stato estremamente deludente. Ci domandiamo se l'inserimento del merluzzo artico nella Cites nel 2002, in realtà, non avrebbe aiutato a richiedere un'azione molto più efficace per fermare la pesca e il commercio illegali».

## Moria di pesci nel Messinese: è mistero

Continuano a morire i cetacei che popolano il Mar Tirreno, ben 67 delfini si sono spiaggiati sulle coste italiane dall'inizio dell'anno. In Sicilia sono state trovate morte diverse stenelle striate, in provincia di Palermo, di Trapani, a Ragusa e in modo particolare nel messinese. Due delfini spiaggiati sono stati trovati a Milazzo, sul lungomare di Ponente. L'allarme è stato lanciato da Peppe Maimone, presidente dell'associazione ambientalista Adasc, che ha informato la capitaneria di porto della presenza delle carcasse sulla spiaggia. I cetacei sono stati inviati all'Istituto zoo profilattico di Palermo e all'Università di Pavia per tentare di carpire le motivazioni degli spiaggiamenti. La presidente dell'associazione "Aeolian Dolphin Research", Laura Abbriano, studiosa della specie che popola il lembo di mare tra Milazzo e le Isole Eolie, ha dichiarato che "ancora purtroppo non si conoscono le ragioni degli spiaggiamenti, pare che la moria sia dovuta ad un virus del morbillo diffusosi tra i cetacei come avvenne già una decina di anni fa, ma per essere certi dobbiamo aspettare i risultati delle analisi". Ma come mai i risultati tardano tanto ad arrivare? La dottoressa Abbriano ha spiegato che diversi istituti zoo profilattici italiani stanno effettuando le analisi che poi saranno comparate, solo così si potrà scoprire la reale causa della moria dei delfini. Anche il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha affermato che la causa più verosimile potrebbe essere di natura infettiva, precisando però che l'incidenza straordinaria del fenomeno nei nostri mari potrebbe essere causata anche dall'inquinamento o da eventi vulcanici sottomarini. Molti additano come causa scatenante del fenomeno il nuovo rigassificatore off shore costruito a Livorno, nel bel mezzo del santuario dei delfini. Intanto, i pescatori milazzesi lamentano un aumento notevole del numero dei delfini nel Golfo di Milazzo, presenze che rendono il loro lavoro decisamente meno redditizio. I cittadini di Milazzo hanno segnalato come causa degli spiaggiamenti la solita raffineria che il mese scorso ha provocato una forte moria di pesci nella zona di Giammoro. In questo caso, però, le autorità tendono a scagionare l'attività della raffineria e sono caute nel dare spiegazioni. Si attendono, nelle prossime settimane, dei dati certi che consentano di ricostruire un quadro complessivo della situazione ed eventualmente di intervenire per evitare la perdita di altri preziosi cetacei nei nostri mari.

## Pesca, conservazione delle risorse ittiche

In attesa della riforma della politica comune della pesca (Pcp) e dunque di un nuovo quadro di misure tecniche di conservazione, l'Ue incorpora le misure tecniche transitorie nel quadro normativo esistente. Con nuovo regolamento di esecuzione - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea di oggi - aggiorna il regolamento per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame, e il regolamento che precisa le condizioni alle quali è ammesso lo sbarco di aringhe destinate a fini industriali diversi dal consumo umano diretto. Il tutto al fine di garantire che le risorse biologiche marine continuino ad essere adeguatamente gestite e conservate.

Già nel 2009 (attraverso il regolamento (CE) n. 1288/2009) sono state istituite misure tecniche transitorie valide dal primo gennaio 2010 al 30 giugno 2011. Successivamente (con il regolamento (UE) n. 579/2011) sono state apportate modifiche al regolamento del 98: sono state prorogate alcune misure tecniche istituite dal regolamento che ha stabilito, per il 2009, le possibilità di pesca e le condizioni a esse associate per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura.

Occorre dunque una soluzione che consenta di mantenere le misure tecniche transitorie dopo il 31 dicembre 2012 e di disporre così del tempo necessario per l'adozione di un nuovo quadro di misure tecniche.

Viene modificato il regolamento del 1998, proprio perché occorre assicurare la continuità delle misure tecniche che svolgono un ruolo importante per garantire la sostenibilità della pesca. La loro sospensione, anche temporanea, potrebbe avere conseguenze negative sia per la conservazione degli stock ittici, sia per l'ecosistema di habitat vulnerabili di acque profonde e di alcuni habitat degli uccelli marini, così come vengono mantenute alcune misure tecniche volte a ridurre i rigetti di specie pelagiche nell'Atlantico nordorientale, che sono state concordate tra l'Ue, la Norvegia e le Isole Færøer nel 2010.

## Fao, approvate le linee guida per combattere l'illegalità

Impedire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata; conservazione e uso sostenibile di risorse ed ecosistemi. Questi i principali obiettivi prefissati e perseguiti dai paesi membri appartenenti all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), durante cinque anni di negoziati che hanno portato all'approvazione delle "Linee guida volontarie per il comportamento degli Stati di bandiera ("Le Voluntary Guidelines for Flag State Performance").

Il documento che verrà presentato, per l'approvazione finale, nel giugno 2014 durante la prossima sessione della Commissione Pesca della Fao, individua nella maggiore cooperazione tra i Paesi di bandiera ed i Paesi costieri una risorsa fondamentale per incoraggiare il rispetto delle norme internazionali. Viene indicata altresì la necessità di valutare il comportamento dei singoli Paesi e stabilire precisi criteri per tale valutazione. In quanto risulta fondamentale apportare maggiore assistenza ai paesi in via di sviluppo che non potrebbero avere l'assetto istituzionale o il know-how tecnico necessari, o altresì fornire sostegno agli Stati che potrebbero non avere le necessarie motivazioni per investire risorse nell'attuazione dei loro doveri nell'ambito delle leggi internazionali che regolano la pesca.

Alla Fao è demandato il compito di monitoraggio del rispetto delle linee Guida, di sostegno e rafforzamento delle istituzioni per assicurare controlli adeguati e sorveglianza delle imbarcazioni e pescherecci. La stessa Fao trasmetterà le valutazioni e i risultati al Comitato Pesca della FAO (COFI) unico forum mondiale intergovernativo per la discussione delle principali questioni relative a pesca e acquacoltura a livello internazionale. Lo stesso Cofi esprime raccomandazioni ai governi, agli organismi regionali, alle ONG e a tutta la comunità internazionale.

A livello internazionale si è arrivati a questo importante documento per impedire, la pesca illegale non dichiarata e non regolamentata (IUU). Usando le parole espresse da Arni Mathiesen vice direttore generale della Fao della divisione pesca e acquacoltura: "Tutti dobbiamo fare i conti con la sostenibilità delle risorse, e lavorare insieme per dare un importante contributo alla conservazione e all'uso sostenibile di preziose risorse ed ecosistemi". E nel "Mare nostrum"? Il problema del sovra sfruttamento dei mari viene gestito in qualche modo?

Con un decreto (n.422 del 28.02.2013) n. 422 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) ha vietato per l'intero mese di marzo la pesca del Pesce Spada in considerazione dei rilievi critici emersi. Tale sospensione si va ad aggiungere a quella già prevista per i mesi di ottobre e Novembre di ciascun anno.

All'indomani dell'emanazione del provvedimento lo stesso Mipaaf, ha puntualizzato che la decisione proviene da indicazioni dell'Iccat (Commissione internazionale per la protezione dei tonnidi dell'Atlantico) del novembre 2011, alle quali ha fatto seguito una lettera della Commissione europea indirizzata al Segretario esecutivo del Comitato internazionale per comunicare il fermo supplementare dal 1° al 31 marzo.

Il nostro Ministero ha concluso quindi che il provvedimento è espressione dell'osservanza dell'art. 261 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea per cui le raccomandazioni, in questo caso in materia di sfruttamento dei mari, adottate nell'ambito di organizzazioni internazionali sono vincolanti per gli Stati membri.

## Una megattera a Lampedusa

Avvistarla alle Hawaii o nella acque australiane è un evento spettacolare, ma per lo più consueto. Più strano, e ancora più spettacolare è ritrovarsi una megattera (*Megaptera novaeangliae*) lì dove normalmente non ti aspetteresti di trovarla, nelle acque del Mediterraneo. Qui infatti, al largo di Lampedusa, i ricercatori di Tethys hanno osservato un esemplare del cetaceo, all'interno delle attività di sorveglianze delle balenottere comuni che gli scienziati stanno conducendo in questo periodo insieme ai colleghi dell'Area Marina Protetta Isole Pelagie e dell'International Whaling Commission (Iwc).

L'animale in questione è lungo circa 8-9 metri, ragion per cui i ricercatori hanno stabilito che si tratti di una megattera giovane (gli adulti arrivano anche fino a 15 metri). A portare il cetaceo nelle acque intorno a Lampedusa probabilmente la grande quantità di krill - gamberetti della specie *Nyctiphanes couchii* - ora presenti in questa zona di mare.

Sebbene inconsueti gli avvistamenti di megattera nel Mediterraneo sono avvenuti una decina di volte negli ultimi quattro anni. I ricercatori cercheranno ora di capire se queste visite occasionali siano indice di cambiamenti nell'ecosistema marino o meno.

## La valutazione dello stato delle risorse ittiche e della sostenibilità del loro sfruttamento

Gli ecosistemi marini sono entità delicate soggette ad alterazioni di origine naturale o umana. Le attività antropiche come l'industria, l'agricoltura, la pesca, ecc., non solo inquinano, ma anche possono incidere sull'abbondanza e la struttura demografica delle popolazioni, sui rapporti interspecifici e sulla biodiversità. Inoltre, gli attrezzi usati nella pesca, operando sui fondali, possono danneggiare la flora e la fauna che vive sul fondo del mare, compresi gli organismi senza valore commerciale.

Il monitoraggio delle risorse ittiche, oltre a permettere di analizzare lo stato delle risorse, consente anche di valutare l'impatto delle attività umane sulle specie e sull'ecosistema.

La scienza della pesca, che include diverse discipline come biologia, ecologia, matematica-statistica, tecnologia, socio-economia, valuta lo stato di sfruttamento degli stocks ittici attraverso modelli che descrivono la dinamica delle popolazioni: crescita, mortalità, disponibilità delle nuove generazioni di pesci verso la pesca, migrazioni. Questo permette di individuare le strategie d'intervento necessarie per portare l'attività a livelli più produttivi e sostenibili.

I modelli di valutazione più diffusi descrivono l'andamento delle biomasse e delle catture dei pesci nel tempo e i fenomeni che incidono sull'abbondanza, la struttura della popolazione e le rese (crescita, mortalità da pesca e naturale, reclutamento). I modelli di valutazione, attraverso il monitoraggio dello stato delle risorse, permettono inoltre di prevedere l'impatto dovuto ai cambiamenti nelle variabili sotto controllo umano come la pressione di pesca e la selettività dell'attrezzo in uso (Fig.1) o la distribuzione spazio-temporale dello sforzo di pesca.

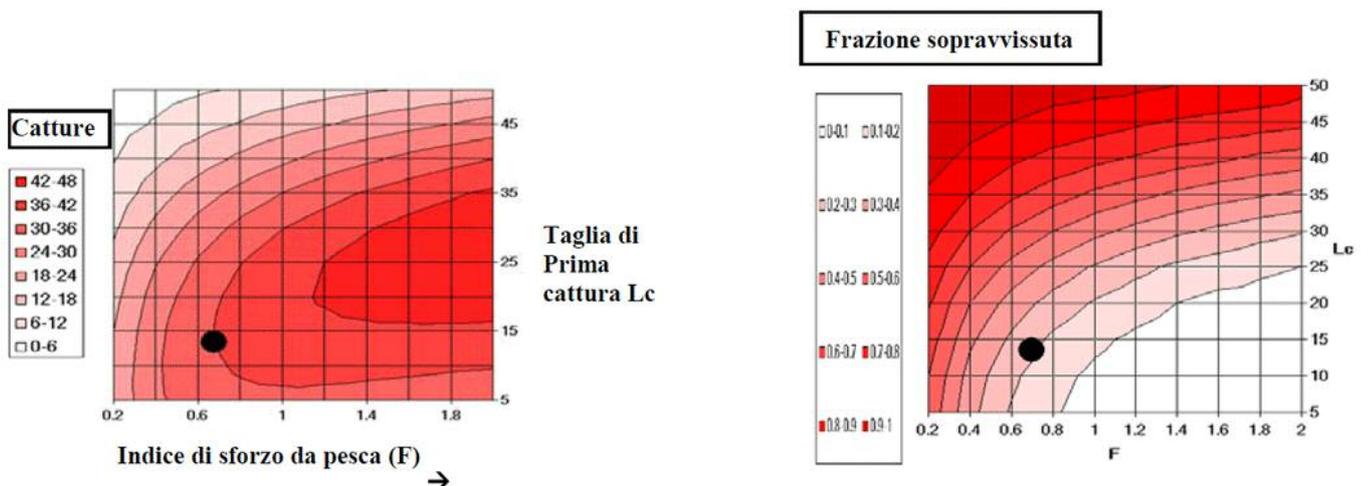


Fig.1 Valutazione di opzioni di sfruttamento del nasello. Il circolo nero rappresenta l'attuale combinazione di taglia di prima cattura ( $L_c$ ) e mortalità da pesca ( $F$ ). La zona rosso scura (figura a sinistra) indica i migliori rendimenti potenzialmente raggiungibili. Con l'attuale  $L_c$ , un aumento di  $F$  non aumenterebbe di molto le rese, ma ridurrebbe la biomassa dei riproduttori, come si evidenzia nel grafico a destra, dove si rappresenta la frazione dello stock riproduttore che sopravvive a diverse combinazioni di  $F$  ed  $L_c$ . Frazioni superiori a 0.35-0.40 di BR dovrebbero garantire l'autorinnovo della popolazione.

## Campionamento

Le informazioni provenienti dal monitoraggio della pesca commerciale (catture per specie e per tipo di pesca, tempo dedicato alla pesca o sforzo, attrezzi utilizzati, aree di operazione, ecc.), forniscono un importante supporto conoscitivo che permette di ricostruire la struttura demografica delle catture. Ulteriori dati, altrettanto importanti, sono costituiti dai risultati delle campagne scientifiche di pesca (Fig.2) che danno informazioni sulla distribuzione spaziale delle specie ittiche e sulla loro biologia.

A questo proposito, dal 1994 l'Unione Europea finanzia un progetto internazionale di pesca scientifica a strascico (MEDITS) al quale partecipano vari paesi mediterranei dell'UE; in Italia circa 12 istituti scientifici, compreso ARPAT, sono coinvolti in questo programma.

Durante le campagne scientifiche si possono eseguire esperimenti sulla capacità di selezione degli strumenti di cattura in funzione della taglia. La capacità di selezione è fra le poche variabili control-

labili dall'uomo e definisce la taglia o età alla quale la specie diventa vulnerabile. Questo incide sulla composizione quali-quantitativa della cattura e della popolazione in mare. E' necessario che una buona parte degli individui di ciascuna specie abbia l'opportunità di riprodursi almeno una volta prima di essere catturata.

Analizzando gli effetti contrastanti fra i tassi di crescita e la mortalità (per cause naturali o per pesca), si possono stimare le rese ottenibili con diverse combinazioni di taglia di prima cattura e livelli di pressione di pesca. La definizione (e adozione) di adeguate taglie di prima cattura e livelli di pressione di pesca sono le premesse indispensabili per garantire l'autorinnovo degli stocks ittici e l'ottenimento di migliori rese sostenibili.

Nel Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile svolto a Johannesburg nel 2002 si è deciso di mantenere o riportare gli stocks ittici a livelli in grado di produrre le rese massime sostenibili (in inglese Maximum Sustainable Yield o MSY).

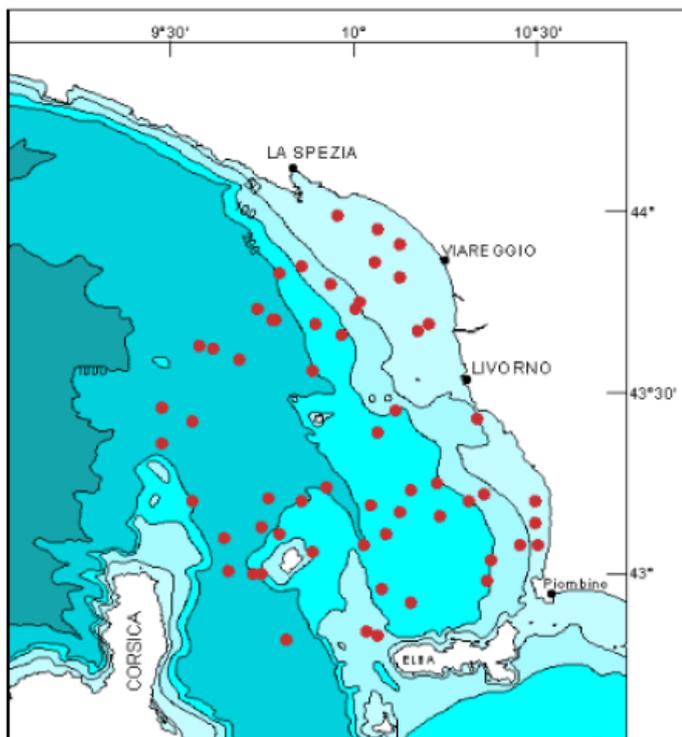


Fig.2. Distribuzione delle cale di pesca assegnate ad ARPAT in una campagna MEDITS di trawl survey

L'UE ha aderito a questo accordo implementando un sistema di gestione a lungo termine, mirato a sfruttare al massimo il potenziale produttivo delle risorse ittiche, senza compromettere il loro uso da parte delle generazioni future.

La Marine Strategy Framework Directive impiega il MSY con lo scopo di definire le strategie per raggiungere, entro il 2020, il buono stato delle risorse rinnovabili nei mari europei.

Nel nord Europa, esiste da più di 100 anni una organizzazione - ICES - che si occupa della valutazione delle risorse, mentre nei paesi Mediterranei si osservava un forte ritardo. Per questo motivo, è stato richiesto al Comitato Scientifico, Tecnico ed Economico per la Pesca dell'UE (STECF) di organizzare un programma operativo per il Mediterraneo per migliorare le conoscenze sulle risorse della pesca e valutare i livelli di sfruttamento e sostenibilità relativi ai rispettivi potenziali di produzione biologica ed economica. Questa attività include un sistema di raccolta dati della pesca.

Parallelamente anche il Consiglio Generale per la Pesca del Mediterraneo della FAO ha impostato azioni simili a livello regionale per i paesi rivieraschi, europei e non.

Il personale di ARPAT (proveniente dall'ex-CRIP) partecipa da oltre 25 anni a studi a livello nazionale e internazionale sull'attività di pesca, in particolare per la valutazione delle risorse ittiche in Toscana. ARPAT è stata invitata a far parte di diversi gruppi di lavoro in ambito UE (STECF-SGMED) e FAO (CGPM) per valutare le risorse marine viventi al fine di un loro sfruttamento sostenibile, nonché per ridurre l'impatto sugli ecosistemi marini. ARPAT dal 2007 è stata anche coinvolta nei gruppi di lavoro preparatori della Marine Strategy Framework Directive.

Accordi internazionali impongono che i dati siano accorpate per aree geografiche (Geographical Sub-Areas), la Toscana, la Liguria e il Lazio sono incluse nella GSA9 (Fig.3). Le analisi ed eventuali misure gestionali individuate si applicano a livello di queste aree vaste

### Punti di riferimento e indicatori per una gestione precauzionale delle attività di pesca

Il Codice Internazionale di Condotta per la Pesca Responsabile della FAO prescrive un approccio precauzionale per l'attività di pesca, considerando l'incertezza legata a fluttuazioni naturali dei fenomeni analizzati, alla precisione nelle misurazioni e alla diagnosi dello stato di sfruttamento.

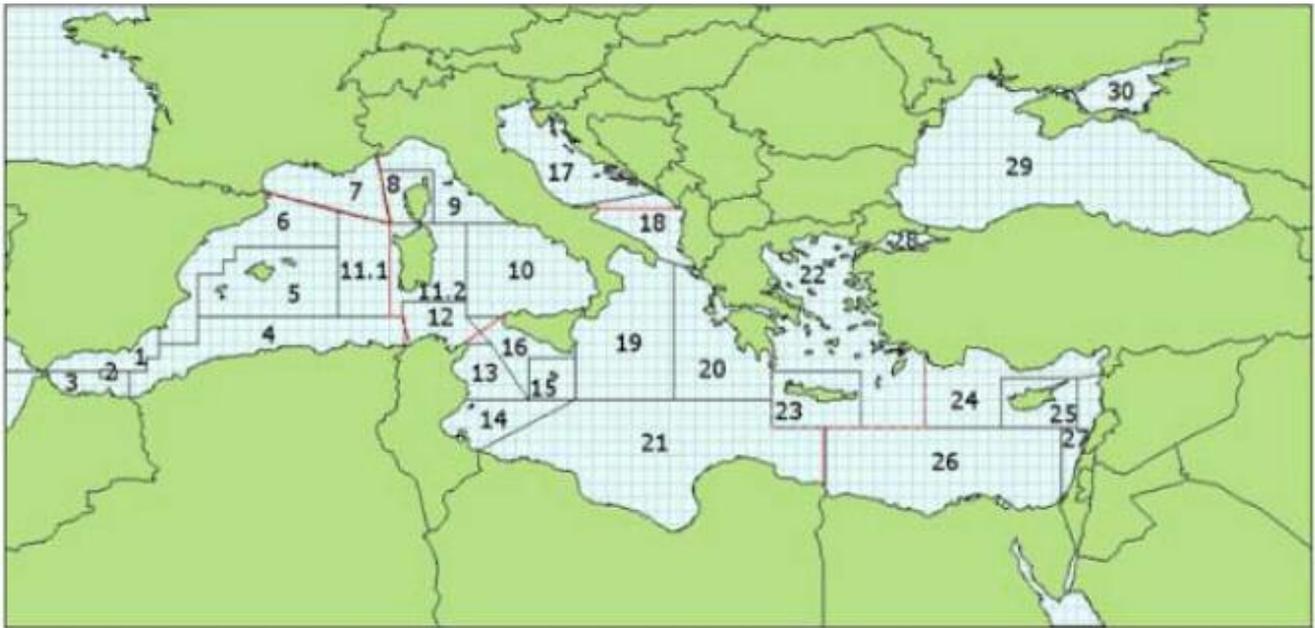


Fig.3. Le GSA definite da FAO-CGPM

Una gestione precauzionale richiede la definizione di chiari obiettivi e l'uso di appropriati punti di riferimento. I punti di riferimento sono valori convenzionali dello stato di sfruttamento considerati desiderabili (Reference Points Target) o in alternativa, valori che non dovrebbero essere raggiunti od oltrepassati (Limit RP).

Per garantire buone rese sostenibili con un basso rischio di collasso dello stock, occorre considerare gli aspetti riproduttivi e definire limiti del prelievo, tali da mantenere una biomassa ittica riproduttrice sufficiente.

Anche per le risorse dei mari italiani e in particolare toscani, il cosiddetto MSY, è stato adottato come punto di riferimento biologico per gestire l'attività di pesca (Fig.4).

Quando non è possibile stimare il tasso di mortalità per mancanza dei dati, si ricorre all'uso di indi-

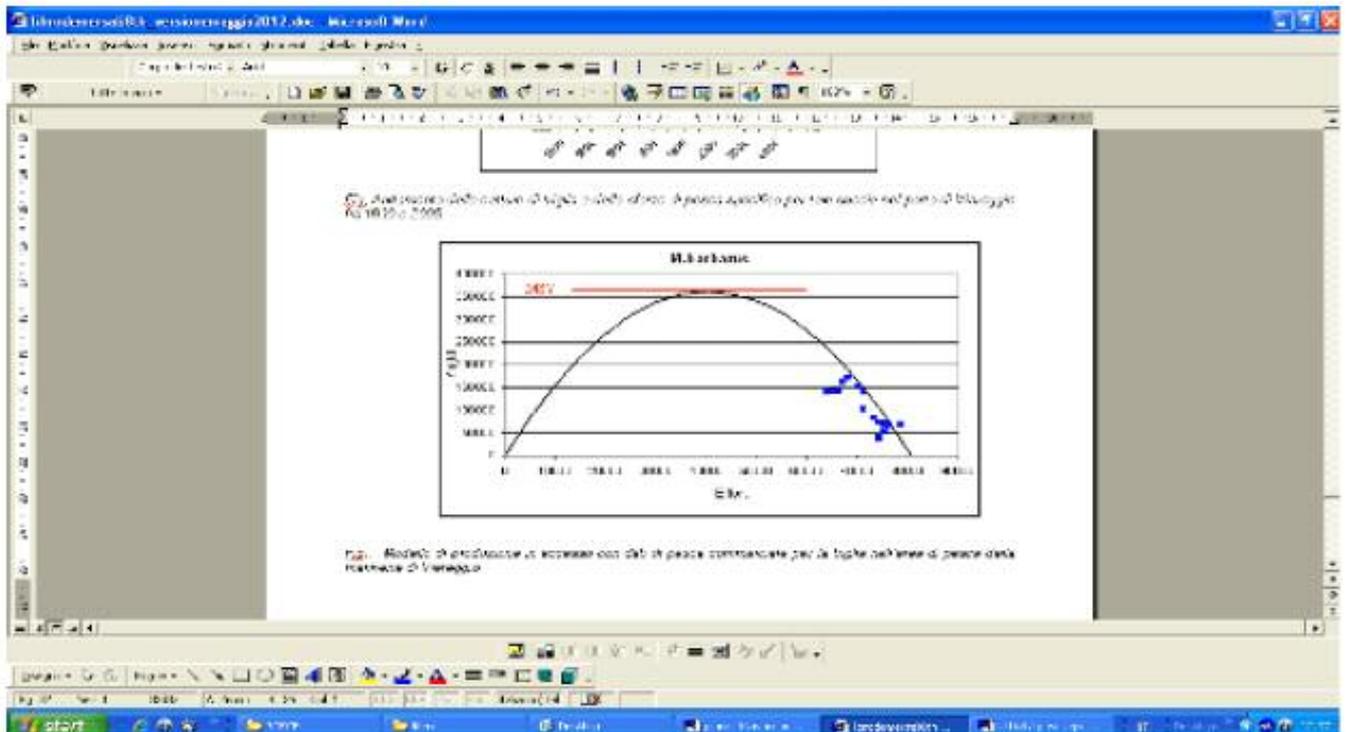


Fig.4. Modello di produzione che utilizza dati di pesca commerciale della triglia nell'area di pesca della marineria di Viareggio. Uno sforzo intorno a 40000 ore di pesca effettiva della flotta (effort), corrisponde al valore di resa massima sostenibile (MSY). Gli anni analizzati mostrano valori di sforzo di pesca superiori al valore massimo consentito. Questo determina sensibili perdite di catture e reddito e biomasse che non garantiscono la sostenibilità.

catori dello stato di sfruttamento. Un indicatore è un valore che definisce lo stato, la risposta o lo sviluppo di certi aspetti ambientali o di una specie singola o gruppo di specie.

Gli indicatori mostrano cambiamenti di stato (livello di sfruttamento, capacità di autorinnovo delle popolazioni, tendenze delle biomasse, integrità delle comunità bentoniche più o meno stressate dall'azione di pesca, ecc.), ma anche cambiamenti negli elementi di pressione (sforzo di pesca, azione meccanica degli attrezzi sul fondo, ecc.).

Alcuni fra gli indicatori più usati e robusti sono i seguenti:

### La Biodiversità

La biodiversità esprime la variabilità degli organismi viventi ed i complessi rapporti ecologici che esistono tra loro, nonché gli ecosistemi di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie e tra le specie e la diversità degli ecosistemi. Nel nostro caso, le analisi delle catture hanno permesso di quantificare la ricchezza in specie vulnerabili all'attrezzo di pesca. Lo sfruttamento delle risorse può incidere direttamente sulla ricchezza specifica determinandone una riduzione nel tempo; le nostre analisi, al momento, non indicano un trend di questo tipo (Fig. 5)

### Il Livello Trofico Medio (LTM)

E' un altro indicatore adottato dalla Convention of Biological Diversity per valutare la sostenibilità e l'integrità dell'ecosistema. A ciascuna specie o a gruppi di specie viene assegnato un livello trofico sulla base della composizione delle loro diete (Fig. 6). Il LTM in genere si riduce con l'aumento della pressione di pesca. Le specie che occupano i livelli più alti della rete trofica sono le prime che mostrano sofferenza all'aumentare della pressione di pesca. Il LTM viene pesato in base all'abbondanza di ogni singola specie

### I trends di biomassa

Un'informazione importante che deriva dalle campagne scientifiche di pesca è relativa alla biomassa ittica. Se conosciamo l'area effettivamente strascicata della rete durante una pescata si possono stimare le rese per unità di superficie nei vari intervalli batimetrici indagati. Le analisi delle serie temporali degli indici di biomassa (Fig. 7) permettono di individuare eventuali trends che possono essere indicatori di una pressione di pesca troppo elevata che ha determinato una riduzione dell'entità degli stock.

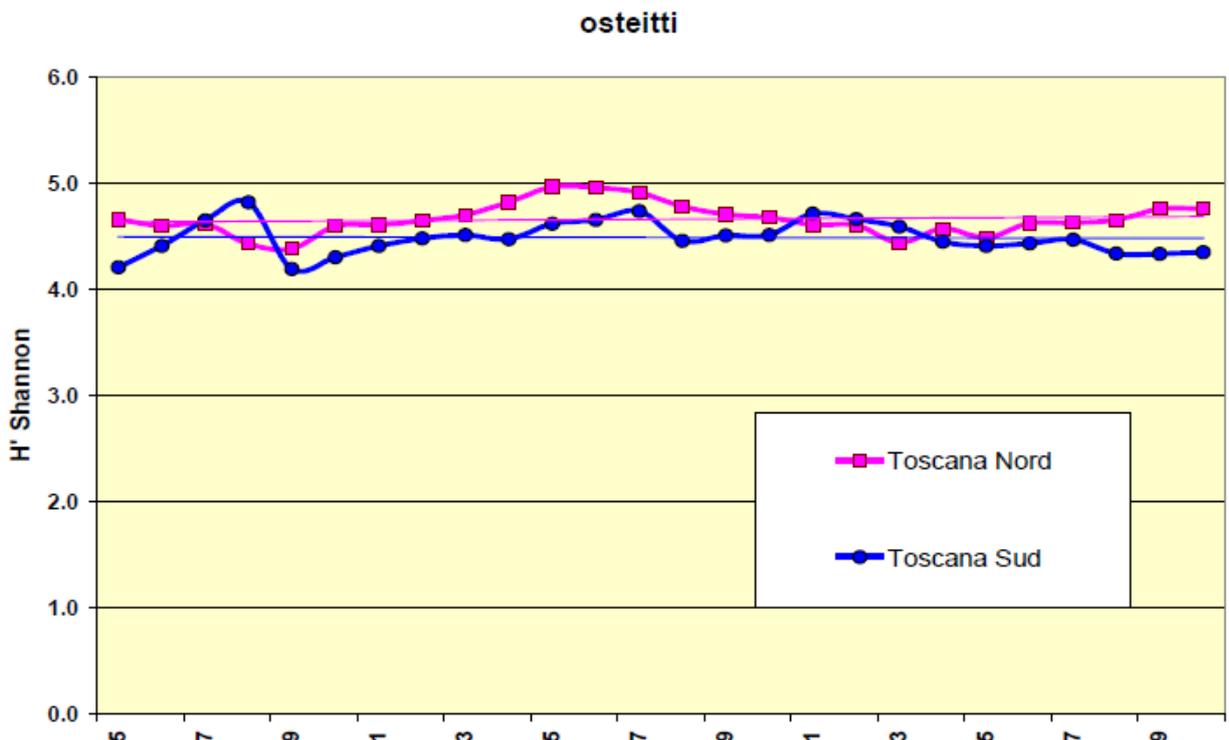


Fig.5. Evoluzione della biodiversità per i pesci ossei stimata con il metodo di Shannon per l'area settentrionale e meridionale della Toscana.

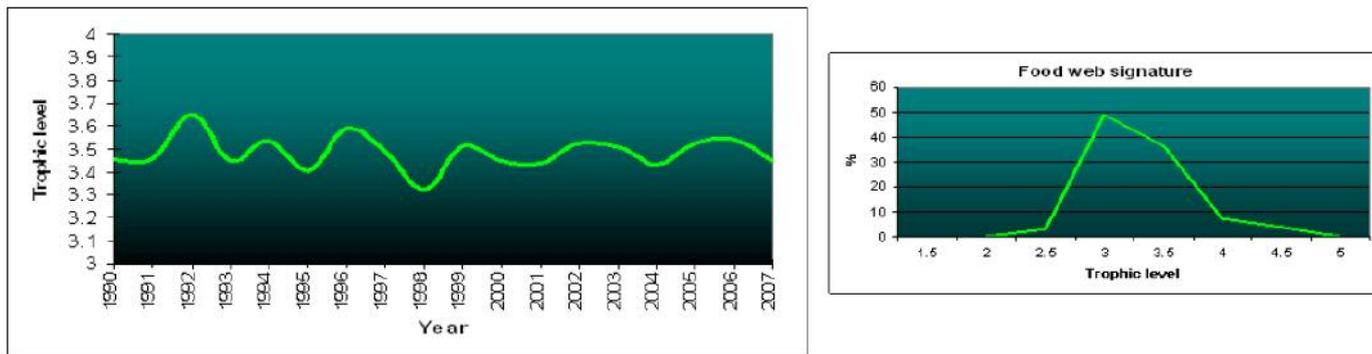


Fig.6. Livello trofico medio per le specie target della pesca costiera (<200m) (a sx) e caratterizzazione strutturale (a dx).

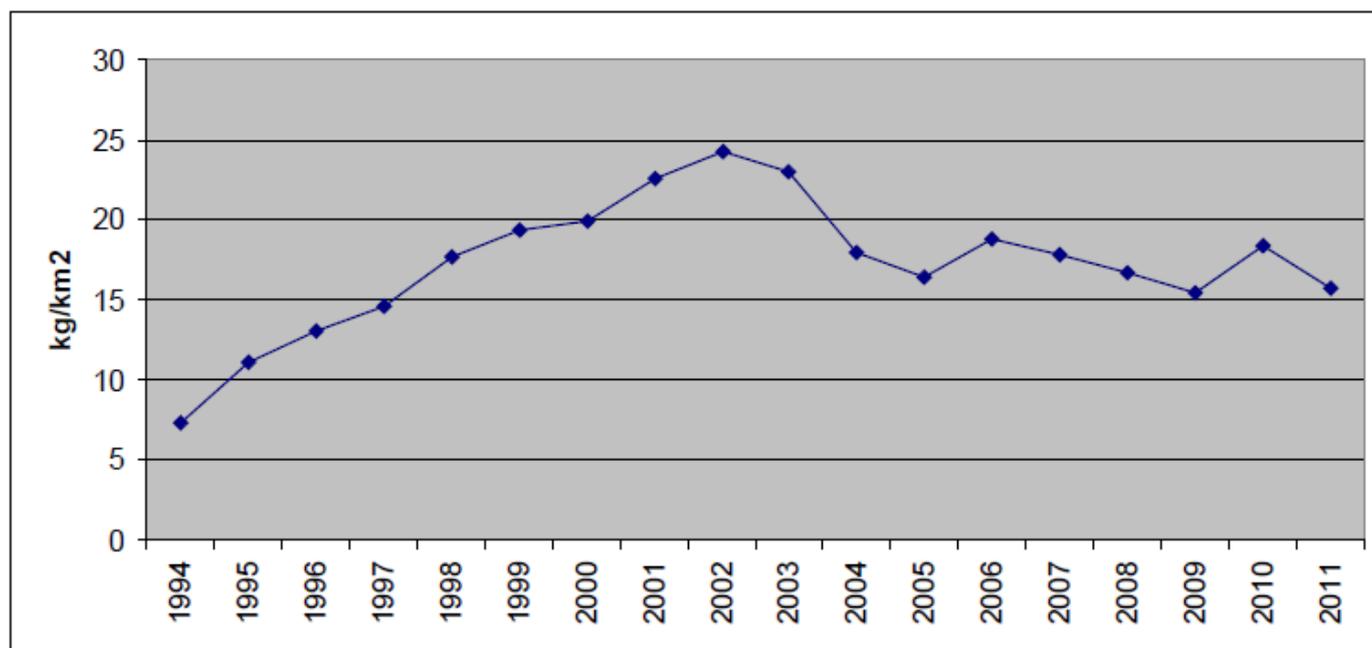


Fig.7. Trend dell'indice di biomassa globale della triglia di fango stimato per diversi anni con le campagne MEDITS

## La Commissione Ue per la "crescita blu"

Oggi la Commissione europea ha presentato una proposta che punta a «Migliorare la pianificazione delle attività marittime e la gestione delle zone costiere» e spiega che «Il progetto di direttiva proposto intende istituire un quadro comune europeo per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere negli Stati membri dell'Unione. L'obiettivo è garantire che lo sviluppo delle attività marittime e costiere e l'utilizzo delle risorse offerte dal mare e dai litorali avvengano secondo modelli sostenibili».

L'Ue entro il 2020 vuole diventare un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva e la Commissione è convinta che «I settori marittimi offrono ambiti propizi all'innovazione, alla crescita sostenibile e all'occupazione, atti a contribuire alla realizzazione di questo obiettivo. Come indicato dalla Commissione nella comunicazione "Crescita blu. Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo", la proposta presentata oggi costituisce un elemento essenziale di questa ambizione di sviluppare un'economia blu in Europa. La pianificazione dello spazio marittimo è un processo globale e trasparente basato sulla partecipazione dei soggetti interessati, inteso a valutare e a pianificare dove e quando è opportuno che le attività umane si svolgano in mare. Si tratta di identificare le modalità più efficienti e sostenibili per lo sfruttamento attuale e futuro dello spazio marittimo. Le comunicazioni "Tabella di marcia per la pianificazione dello spazio marittimo: definizione di principi comuni nell'UE" e "Pianificazione dello spazio marittimo nell'UE - risultati ed

**(continua dalla pagina precedente)**

evoluzione futura", pubblicate dalla Commissione rispettivamente nel 2008 e 2010, hanno aperto la strada alla presente proposta».

Maria Damanaki, commissaria europea agli Affari marittimi ed alla pesca, ha detto: «La nostra proposta inaugura una nuova fase della politica marittima integrata dell'Unione e offre un nuovo strumento per la nostra strategia a favore della crescita blu. Nel promuovere lo sviluppo sostenibile e gli investimenti a favore delle attività marittime, la direttiva contribuirà a concretizzare le potenzialità dell'economia blu dell'Europa per la crescita e l'occupazione».

Fino ad ora è mancato un adeguato coordinamento, le crescenti attività antropiche ed economiche che nei mari e nelle zone costiere europee, tra le quali la Commissione individua la produzione di energia eolica offshore, la posa di cavi e condutture sottomarini, i trasporti marittimi, la pesca e l'acquacoltura, che «Possono intensificare la competizione per lo spazio e sottoporre a pressioni eccessive risorse preziose».

Il ricorso a un unico strumento per bilanciare tutti gli interessi dovrebbe inoltre «Rafforzare la certezza per gli investitori e a ridurre gli oneri amministrativi per gli operatori e le amministrazioni nazionali, preservando nel contempo i servizi ecosistemici. Attualmente in alcuni Paesi può essere necessario rivolgersi addirittura ad 8 enti diversi per ottenere le necessarie autorizzazioni per un impianto di acquacoltura. Il principio dello sportello unico proposto nella direttiva consentirà di semplificare notevolmente le procedure amministrative, con evidenti risparmi di tempo e di denaro. Dalla maggiore certezza per le imprese e dai minori oneri amministrativi potrebbe derivare un risparmio di addirittura 1,6 miliardi di euro a livello dell'Unione, in particolare per le Piccole e medie imprese. Secondo alcuni studi, ad esempio, l'accelerazione degli investimenti a favore di parchi eolici e attività di acquacoltura consentirebbe di generare, da qui al 2020, tra 60 e 600 milioni di euro per un'accelerazione rispettivamente di uno o tre anni».

Secondo la proposta, «Gli Stati membri dovranno elaborare una mappatura di tali attività mediante piani di gestione dello spazio marittimo per un più efficace sfruttamento dei mari e sviluppare strategie di gestione delle zone costiere intese a coordinare le misure adottate nei diversi settori di intervento che interessano le attività presenti in tali zone. Per conformarsi ai requisiti minimi proposti dalla direttiva gli Stati membri dovranno garantire una pianificazione dello spazio marittimo e una gestione delle zone costiere in grado di promuovere una crescita sostenibile, favorendo nel contempo la partecipazione dei soggetti interessati e la cooperazione con gli Stati confinanti».

La Commissione Ue è convinta che «L'applicazione coerente della pianificazione dello spazio marittimo e della gestione integrata delle zone costiere consentirà di migliorare il coordinamento tra attività terrestri e marittime. Un più efficace coordinamento si rivelerà vantaggioso in diversi settori, ad esempio per la connessione tra impianti eolici in mare e reti energetiche a terra o per interventi infrastrutturali destinati a proteggere i litorali dall'erosione e dai cambiamenti climatici, che interessano anche le attività nelle acque costiere».

La proposta mira a garantire che «Nella protezione delle risorse naturali si tenga conto, in una fase precoce, dell'impatto delle attività economiche nonché dei rischi correlati ai cambiamenti climatici e alle calamità naturali, rispetto ai quali le regioni costiere sono estremamente vulnerabili. Tale approccio si rivelerà economicamente vantaggioso, poiché le risorse naturali costituiscono una base essenziale per attività come la pesca e l'acquacoltura, che non possono prescindere da mari puliti. Questi nuovi strumenti contribuiranno inoltre a migliorare l'attuazione della normativa Ue in materia ambientale, come la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e la direttiva Habitat». Per questo Janez Potočnik, commissario europeo all'ambiente, ha sottolineato che dichiarato: «Oltre ad offrire un ambiente più sano e migliori condizioni di vita ai 200 milioni di cittadini dell'Ue che vivono nelle regioni costiere, questa iniziativa contribuirà a preservare litorali ed ecosistemi dalle caratteristiche uniche e diverse, che costituiscono habitat preziosi per le piante e gli animali».

La commissione evidenzia inoltre che «La gestione integrata delle zone costiere è uno strumento che consente di coordinare tutti i processi di elaborazione delle politiche che interessano le zone costiere, trattando le interazioni terra-mare in modo coordinato, al fine di garantirne lo sviluppo sostenibile. Essa fa sì che sia possibile adottare in modo coerente le decisioni in materia di gestione o di sviluppo nell'insieme dei settori interessati. Una raccomandazione del 2002 sulla gestione integrata delle zone costiere definisce i principi di una corretta gestione e pianificazione e le modalità per attuarle in modo ottimale. L'UE è inoltre parte contraente della convenzione di Barcellona, che ha stabilito un protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere, entrato in vigore nel marzo 2011, in virtù del quale gli Stati membri che si affacciano sul Mediterraneo sono tenuti a garantire una gestione integrata delle loro coste».

La proposta della Commissione sarà ora esaminata dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo. Una volta adottata, la nuova iniziativa avrà forza di legge in tutta l'Ue.

## Dalle spugne i materiali per realizzare i "minerali flessibili"

Science ha pubblicato la ricerca "Flexible Minerals: Self-Assembled Calcite Spicules with Extreme Bending Strength" nella quale gli scienziati della Johannes Gutenberg-Universität Mainz (Jgu) e del Max-Planck-Instituts für Polymerforschung spiegano come sono riusciti a creare un nuovo materiale sintetico ibrido con un contenuto di minerali di quasi il 90%, ma estremamente flessibile. I ricercatori tedeschi hanno imitato le spicole delle spugne, utilizzando il carbonato di calcio naturale e una proteina della spugna. Le spicole sono di solito molto dure e pungenti, ma fragili come porcellana e sono gli elementi strutturali che si trovano nella maggior parte delle spugne di mare in quanto forniscono lo "scheletro" e scoraggiano i predatori. Sono molto dure, pungenti ed anche abbastanza difficili da tagliare con un coltello. Per questo le spicole delle spugne offrono un perfetto esempio di un sistema di difesa estremamente leggero, duro e impenetrabile, che potrebbe servire agli ingegneri per creare le armature del futuro.

«Sorprensivamente, le spicole sintetiche sono superiori alle loro controparti naturali - dicono i ricercatori - esibendo una vasta gamma di flessibilità». Ad esempio, le spicole sintetiche possono essere piegate ad U senza rompersi o mostrare alcun segno di frattura, una caratteristica molto insolita e dovuta principalmente alla parte di sostanze organiche compresa nel nuovo materiale ibrido. Si tratta di una flessibilità circa dieci volte superiore a quella delle spicole naturali.

I ricercatori guidati da Wolfgang Tremel, dell'università Johannes Gutenberg di Mainz, e da Hans-Jürgen Butt, direttore del Max Planck Institute per la ricerca sui polimeri ha utilizzato spicole di spugne naturali come modello per coltivarle in laboratorio. Le spicole sintetiche sono costituite da calcite (CaCO<sub>3</sub>) e silicatein- $\alpha$ , una proteina delle spugne silicee che, in natura, catalizza la formazione di silice, che forma le spicole di spugne. Silicatein- $\alpha$  è stato utilizzato nel laboratorio per controllare l'auto-organizzazione delle spicole di calcite. Il materiale sintetico si è auto-assemblato da carbonato di calcio amorfo intermedio e silicatein e successivamente nel materiale finale cristallino. Dopo 6 mesi, le spicole sintetiche erano costituite da nanocristalli di calcite allineati in un modo simile ad un muro di mattoni con la proteina incorporata come il cemento nei confini tra i nanocristalli di calcite. Le spicole hanno dimensioni tra i 10 e i 300 micrometri di lunghezza con un diametro da 5 a 10 micrometri.

Gli scienziati tedeschi su Science evidenziano che «Le spicole sintetiche hanno ancora un'altra particolare caratteristica, cioè, sono in grado di trasmettere le onde di luce anche quando sono piegate».

## Cooperazione sostenibile. Primi passi a Cuba del progetto Sos Pesca

Cuba è l'isola principale dell'arcipelago delle Antille, nonché quella che presenta una maggiore biodiversità marina. Il 55% delle specie tipiche del mar dei Caraibi vive nel territorio cubano che comprende 44 mila chilometri quadrati di aree marine e 6300 aree protette.

Nonostante le 979 specie di fauna marina e i 258 tipi differenti di pesci, che fanno di Cuba un'area strategica per la salvaguardia delle specie marine e per le risorse ittiche dell'isola, questa biodiversità rischia di scomparire. Le risorse ittiche del Paese devono lottare, infatti, con l'inquinamento e l'erosione della costa, la pesca eccessiva e illegale, la mancanza di attrezzature adeguate per la pesca, rivolta soprattutto al mercato interno.

Per questo Cospe, in collaborazione con il partner locale Cnap, ha avviato nel 2012 il progetto Sos Pesca che è adesso entrato nel vivo. Il progetto è volto a migliorare la qualità di vita della comunità di pescatori, attraverso l'uso sostenibile delle risorse ittiche e degli ecosistemi marini, la creazione e la gestione integrata di zone marino-costiere protette per una pesca a basso impatto ambientale, la creazione di alternative economiche che diminuiscano l'impatto negativo sull'ambiente.

Sos Pesca lavora in due comunità delle province di Camaguey e Las Tunas, nelle quali la pesca rappresenta la più importante attività di sussistenza, spesso unica fonte di entrata per molte famiglie. «In passato si usavano metodi di pesca molto aggressivi - ha spiegato il presidente dell'Impresa Nazionale Pesca di Cuba - che stavano provocando l'estinzione dei pesci nativi. Ma non solo: spesso ci mancano anche i mezzi per riparare le imbarcazioni e gli strumenti per migliorare il nostro sistema di pesca, che pure serve per rifornire di pesce l'intero Paese. Grazie al progetto e con le nuove normative la situazione potrà migliorare».

Il progetto promuove la conservazione della fauna marina conciliandola con l'attività di pesca, come cammino ineludibile per raggiungere un modello di sviluppo sostenibile, non solo nelle comunità costiere di Cuba, bensì in tutta la regione del Caribe.

## **Copiando la fotosintesi è possibile ottenere energia "green"**

L'energia prodotta con i pannelli solari, sia essa calore o elettricità, prevede un utilizzo pressoché immediato visto che è difficile da accumulare e conservare, e anche il suo trasporto presenta attualmente numerosi ostacoli. Superare questo limite, cioè inventare celle solari che producano energia in una forma facilmente accumulabile e trasportabile, è la scommessa futura dell'energia solare a cui già oggi si sta lavorando alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste. Gli scienziati stanno elaborando un catalizzatore che imita quanto la natura sa fare da milioni di anni: le piante infatti trasformano l'energia solare in zuccheri, il vero combustibile "verde", attraverso la fotosintesi. In questo processo sono fondamentali i catalizzatori, molecole che "tagliano e incollano" altre molecole, e che in questo caso specifico ossidano l'acqua, cioè separano l'idrogeno dall'ossigeno. L'idrogeno (che è già un combustibile, ma molto difficile da maneggiare) serve in seguito ai processi di sintesi che dagli atomi di idrogeno e quelli di carbonio formano zuccheri. Al Sissa si vorrebbe ottenere lo stesso tipo di processo in modo artificiale con catalizzatori inorganici, più veloci e resistenti di quelli naturali.

«La parte cruciale del processo di fotosintesi artificiale è l'ossidazione dell'acqua. Noi abbiamo simulato come una molecola di Ru4-poliossalometalato (Ru4-POM) funziona in questo processo. Questa reazione complessa richiede catalizzatori proprio come nel processo naturale», ha spiegato Simone Piccinin, ricercatore della Sissa e dell'Istituto Officina dei Materiali (Cnr-Iom). Ru4-POM è stata scelta perché già in precedenza ne era stata dimostrata l'efficienza in maniera sperimentale dal gruppo dell'Itm-Cnr e dall'università di Padova.

«Mancava però la comprensione del processo e così abbiamo riprodotto il comportamento elettronico della molecola con simulazioni numeriche - ha precisato Stefano Fabris della Sissa e del Cnr-Iom, che ha coordinato il lavoro teorico pubblicato sui "Proceedings of the National Academy of Sciences" (Pnas) - Abbiamo così osservato che i siti attivi della nuova molecola, cioè quelli che veicolano la reazione, sono quattro atomi di Rutenio. Il Rutenio è costoso e raro, ma ora che sappiamo come debbano essere ordinati gli atomi che causano il processo ossidativo li potremmo sostituire uno a uno con elementi economici cercando di ottenere la stessa efficienza che con il Rutenio», ha concluso Fabris.

## **L'Ue dà parere favorevole al piano di smaltimento dei rifiuti radioattivi della centrale nucleare di Latina**

Secondo la Commissione europea l'attuazione del piano di smaltimento dei rifiuti radioattivi provenienti dalla disattivazione della centrale nucleare Latina, situata nella frazione di Borgo Sabotino del comune di Latina, non è tale da comportare - né in normali condizioni operative, né in caso di incidente del tipo e dell'entità di cui ai dati generali - una contaminazione radioattiva significativa sotto il profilo sanitario, delle acque, del suolo o dell'aria di un altro Stato membro vicino come la Francia (che dista dalla centrale di Latina circa 290 km) e la Slovenia (che dista 460 km).

La valutazione è stata svolta conformemente alle disposizioni del trattato Euratom e non pregiudica eventuali valutazioni supplementari, né gli obblighi che discendono dal trattato e dal diritto derivato. A titolo indicativo, la Commissione richiama l'attenzione su alcuni aspetti ambientali che andrebbero ulteriormente esaminati: sulle disposizioni concernenti la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati; su quelle relative alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, su quelle relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e in materia di acque.

Il 18 ottobre 2012 la Commissione europea ha ricevuto dal governo italiano i dati generali riguardanti il piano di smaltimento dei rifiuti radioattivi derivanti dalla disattivazione della centrale nucleare di Latina (nota anche perché è stata la prima ad entrare in funzione in Italia). E sulla base di tali dati e di ulteriori informazioni richieste dalla Commissione, dopo aver consultato il gruppo di esperti la Commissione ha formulato il proprio parere favorevole.

Un parere dal quale risulta che in condizioni normali di disattivazione gli scarichi di effluenti radioattivi liquidi e gassosi non comportano un'esposizione rilevante sotto il profilo sanitario per la popolazione di un altro Stato membro. Che i rifiuti radioattivi solidi saranno depositati in loco, in attesa della disponibilità di un deposito nazionale. Che i rifiuti solidi e i materiali residui non radioattivi che soddisfano i livelli di esenzione saranno esentati dal controllo regolamentare e destinati allo smaltimento come rifiuti convenzionali o al reimpiego o riciclo. Ciò avverrà nel rispetto dei criteri enunciati nella direttiva sulle norme fondamentali di sicurezza. Inoltre dal parere della Commissione risulta che in caso di scarichi imprevisti di effluenti radioattivi, a seguito di un incidente del tipo e dell'entità previsti nei dati generali, le dosi cui le popolazioni di un altro Stato membro potrebbero essere esposte non sarebbero significative sotto il profilo sanitario.

## La casa di alghe

Per molte amministrazioni ed imprenditori delle aree costiere le foglie di posidonia oceanica spiaggiate sono solo un fastidio per il turismo ed un costoso "rifiuto" da smaltire, ma questa materia prima - altrove - si è rivelata un ottimo isolante.

Come spiega il Fraunhofer, la più grande organizzazione di application-oriented research europea, «Durante l'autunno, l'inverno e la primavera le spiagge mediterranee sono disseminate di piccole palle di "alghe" formate dalla pianta Posidonia oceanica, conosciuta anche come erba di Nettuno. Sebbene questo materiale naturale sia considerato come un prodotto di scarto e generalmente vada a finire in discarica, è disponibile, abbondante e rinnovabile ed in realtà è troppo prezioso per essere gettato via. Le piante marine presentano una serie di caratteristiche, come la sostanziale non infiammabilità e la resistenza alla muffa, che le rendono interessanti per il settore delle costruzioni. Possono essere utilizzate come materiale isolante senza la necessità di usare additivi chimici, e possono essere messe fra le travi dei tetti spioventi e sui muri interni. Le fibre delle alghe fungono da tampone, assorbendo il vapore acqueo per poi rilasciarlo senza perdere la propria capacità di isolare l'edificio. E con un contenuto di sale compreso tra solo lo 0,5 e il 2%, le palline di Posidonia possono essere utilizzate per produrre un materiale isolante che non marcisce».

Il Fraunhofer spiega come la posidonia può essere trasformata in un materiale da costruzione: «Questo è un compito difficile, poiché non è facile rimuovere la sabbia che si è attaccata a queste palline. Inoltre, le singole fibre tendono a impigliarsi facilmente su qualsiasi cosa, anche sulle altre fibre, e formano velocemente nuovi grumi, sia durante la lavorazione che successivamente quando vengono immerse negli spazi che necessitano di isolamento». Ma il Fraunhofer institute for chemical technology (Ict) di Pfinztal, in collaborazione con i suoi partner industriali NeptuTherm e.K., X-Floc Dämmtechnik-Maschinen, Fiber Engineering e RMC ha sviluppato nuovi metodi per trasformare le palline di posidonia in un materiale isolante che funziona. «L'obiettivo dei partner del progetto - sottolineano i ricercatori - è quello di produrre un materiale isolante idoneo per imbottire o essere soffiato senza difficoltà dentro lo spazio necessario».

Gudrun Gräbe, del Fraunhofer Ict, spiega che «Scuotere le palline di posidonia si è dimostrato il modo migliore per riuscire a ottenere fibre più lunghe possibile e prive di sabbia». Separando con cautela i grumi, la Gräbe e il suo team sono riusciti a trovare il metodo migliore per ottenere le fibre. Una volta eliminata tutta la sabbia dalle palline, un nastro trasportatore le immette nei macchinari da taglio dai quali escono fibre integre lunghe da 1,5 a 2 centimetri che vengono fatte cadere in sacchi di plastica. Il Fraunhofer institute for building physics (Ibp) di Holzkirchen ha scoperto che «Il materiale isolante sciolto prodotto è in grado di trattenere una considerevole quantità di energia, ovvero 2 502 joule per kilogrammo kelvin (J/kgK), che è il 20% superiore a quella del legno o dei suoi derivati. Questo significa che il materiale fibroso può mantenere gli edifici freschi quando fa caldo, schermandoli dal calore durante il giorno».

L'analisi effettuata ha confermato che le fibre di posidonia sono un ottimo isolante dal calore: «Il materiale potrebbe essere utilizzato nelle costruzioni con una densità sufficiente da impedire che collassi su se stesso. La densità necessaria è stata determinata dal Materials testing office Mpa Nrw di Dortmund - ha detto la ce Gräbe - Sono state anche svolte ricerche per scoprire se questo materiale fosse idoneo dal punto di vista della salute. I dati rilasciati dall'Eco-Institute di Colonia hanno rivelato che queste piante marine sono al 100% prive di materia estranea o tossica e questo le rende particolarmente adatte a chi soffre di allergie».

Infine, un altro vantaggio delle palline di posidonia è che rispettano l'ambiente: «L'intero processo produttivo richiede pochissima energia. Le palline di posidonia vengono raccolte a mano e trasportate in Germania via mare dalla Tunisia o su strada dall'Albania».

Il materiale isolante di posidonia prende il nome dalla NeptuTherm eK che lo sta già commercializzando e distribuendo con successo, visto che l'installazione presenta scarse difficoltà e, anche se in genere è effettuata da professionisti, si può fare il lavoro da soli riempiendo gli spazi vuoti di tetti, pareti e soffitti con il materiale fibroso e poi pressarlo a mano, anche se viene consigliato di utilizzare macchinari adatti a "sparare" le fibre anche nei più piccoli interstizi: per questo il progetto sta sviluppando anche una "soffiatrice" in grado di garantire l'isolamento del più piccolo angolo.

Inoltre, le fibre di posidonia hanno già dimostrato il loro valore in una serie di progetti di ristrutturazione e nuova costruzione di edifici. Il prossimo passo sarà quello di realizzare pannelli isolanti in posidonia per offrire un sistema completo di isolanti per tetti isolanti, facciate esterne, pareti interne, soffitti e seminterrati. I test eseguiti dai ricercatori del Fraunhofer Ict hanno che anche la produzione di questi pannelli è fattibile.

## La super alga in grado di vivere anche nell'acido delle batterie

La descrizione sembra quella della creatura extraterrestre del film Alien, in grado di sopravvivere ad un caldo brutale e di resistere ad ogni veleno, ma in realtà si tratta di una piccola alga rossa "estremofila", la *Galdieria sulphuraria* che vive nelle sorgenti di acqua calda in Parco Nazionale di Yellowstone ma utilizza anche l'energia del sole per produrre zuccheri attraverso la fotosintesi. Questo eccezionale organismo lo si può trovare però anche al buio, nei pozzi drenaggio delle miniere pieni di acqua caustica come il l'acido delle batterie, dove si nutre di batteri in un ambiente infernale con alte concentrazioni di arsenico e metalli pesanti.

Un team di 18 ricercatori guidato da Gerald Schoenknecht dell'Oklahoma State University e da Andreas Weber e Martin Lercher dell'Heinrich Heine Universität di Dusseldorf, si sono chiesti come potesse un'alga unicellulare aver acquisito un'atale flessibilità e resilienza e lo hanno scoperto decodificando il genoma della *Galdieria sulphuraria*. Poi hanno pubblicato su Science gli straordinari risultati delle loro ricerche e una scoperta inaspettata: il genoma della *Galdieria* mostra chiari segni di un "prestito" di geni da parte di altri organismi.

Molti geni che contribuiscono ai fenomenali adattamenti della *Galdieria* non sono stati ereditati dalle alghe rosse primordiali, ma provengono da batteri o archeobatteri ed i ricercatori sottolineano che «Questo "trasferimento genico orizzontale" è tipico dell'evoluzione dei batteri». La tolleranza al calore della *Galdieria* sembra venire da geni che esistono in centinaia di copie nel suo genoma, il tutto discende da un singolo gene copiato milioni di anni fa dall'alga da un archeobatterio.

La *Galdieria* è quindi il primo organismo noto dotato di un nucleo (un eucariote) che si è adattato ad ambienti estremi grazie al "trasferimento genico orizzontale".

Matt Kane, direttore del programma della divisione biologia ambientale della National Science Foundation, che ha finanziato la ricerca, evidenzia che «L'era h "L'età del "comparative genome sequencing" è iniziata poco più di un decennio fa ed ha rivelato un nuovo meccanismo dell'evoluzione: il trasferimento orizzontale di geni, che non sarebbe stato scoperto in un altro modo.

Anche secondo Schoenknecht, «I risultati ci danno una nuova comprensione dell'evoluzione. Prima di questo, non c'erano molti indizi che gli eucarioti acquisissero geni da batteri».

L'alga deve la sua capacità di sopravvivere agli effetti tossici di sostanze come il mercurio e l'arsenico grazie a proteine ed enzimi che hanno avuto origine dai geni che ha rubato ai batteri. Inoltre i geni copiato permettono alla *Galdieria sulphuraria* di avere una tolleranza elevata alle alte concentrazioni saline e di utilizzare una varietà di fonti alimentari. I geni sono stati "rubati" da batteri che vivono nello stesso ambiente estremo della *Galdieria*.

Lercher spiega così queste impressionanti capacità mutanti: «Perché reinventare la ruota se si può copiarla dal vicino di casa? Di solito si presume che gli organismi con un nucleo non siano in grado di copiare i geni di specie diverse, è per questo che gli eucarioti dipendono sul sesso per ricombinare i loro genomi. Come è riuscita la *Galdieria* a superare questa limitazione? E' una domanda interessante».

Per Weber, «Quello che a fatto la fatto *Galdieria* è un sogno che diventa realtà per la biotecnologia. La *Galdieria* ha acquisito geni con proprietà interessanti da organismi diversi, li ha integrati in una rete funzionale ed ha sviluppato proprietà uniche ed adattamenti. In futuro, l'ingegneria genetica potrà consentire ad altre alghe di utilizzare le proteine che offrono la tolleranza allo stress della *Galdieria*».

Schoenknecht è d'accordo: «Un simile sviluppo sarebbe rilevante per la produzione di biocarburanti, dato che le alghe che producono carburanti non hanno ancora la capacità di sopportare le stesse condizioni estreme che ha a *Galdieria*»

## Lo stranissimo caso del calamaro gigante: finalmente rivelati i segreti genetici

I super cefalopodi che vivono nelle profondità degli oceani sono ancora poco conosciuti dalla scienza, ma un team di ricercatori danesi, australiani, giapponesi, francesi, irlandesi e portoghesi sembra riuscito a colmare molte lacune analizzando campioni di Dna di questi rari, elusivi e giganteschi animali: i ricercatori hanno rivelato su *Proceedings of the Royal Society* diversi segreti di famiglia.

Nonostante quel che si pensasse e le diverse strutture fisiche dei calamari giganti conosciuti, si tratterebbe in realtà di una singola specie di calamari. Il team internazionale ha raccolto 43 campioni di tessuto da una varietà di fonti: animali spiaggiati, resti trovati nello stomaco dei capodogli spiaggiati e catture accidentali, quindi ha utilizzato tecniche di sequenziamento del Dna per capire la composizione genetica del calamaro. I risultati hanno rivelato che i calamari appartengono tutti alla stessa unica specie.

Il calamaro gigante ha affascinato gli esseri umani fin dalla sua prima descrizione scientifica nel 1857 da parte del biologo danese Japetus Steenstrup, ma ancora prima era il protagonista di miti, leggende come il Kraken e di spaventosi racconti di cacciatori di balene e marinai. Si è narrato di esemplari che raggiungono i 50 metri di lunghezza, ma secondo gli scienziati i calamari giganti avrebbero dimensioni di 18 metri. Sembra che i calamari giganti vivano in tutti i mari del mondo con l'eccezione delle acque artiche ed antartiche.

I ricercatori si interrogavano da molto tempo anche su quante fossero le specie di calamari giganti e ne erano state proposte fino ad 8, basandosi sulle differenze di aspetto dei calamari giganti trovati spiaggiati o pescati.

M. Thomas P. Gilbert, del Museo di storia naturale della Danimarca, spiega a *Bbc Nature News* che «In generale il calamaro gigante è una bestia lunga e magra: ha un corpo lungo e sottile e lunghi tentacoli sottili. Ma al largo del Giappone, per esempio, sono molto più corti e tozzi. Le loro braccia sono più grasse e molto più corte».

Nonostante queste marcate differenze morfologiche, la diversità genetica è risultata essere molto bassa, il che significa che i calamari sono geneticamente molto simili pur essendo presenti in tutto il mondo e variando enormemente nell'aspetto.

Gilbert sottolinea che «Normalmente c'è una distinzione genetica locale tra gli animali. Quelli che vivono in una determinata area alla fine diventano diversi dagli altri, ma in qualsiasi area i calamari giganti sono praticamente identici in tutto il mondo».

Secondo lo scienziato questi risultati sono «Molto strani» e le migrazioni potrebbero essere la spiegazione di questa unicità genetica di calamari giganti che vivono molto lontano gli uni dagli altri ed in ambienti così differenti, come quelli che cacciano nelle profondità del Mar del Giappone o al largo della Florida e che pure sono geneticamente molto simili.

Il team di ricercatori ipotizza che durante la loro fase larvale i calamari giganti si lascino trasportare dalle correnti in tutti i mari del mondo, per poi guadagnare le buie profondità marine quando sono abbastanza sviluppati: questo spiegherebbe sia l'identità genetica che le diverse strutture "adattative" che assumono questi enormi cefalopodi. «Mentre gli adulti passano la loro vita post-giovanile nello stesso posto, i giovani si distribuiscono ogni volta in un posto completamente nuovo sulla Terra», spiega Gilbert.

Partendo dalle dimensioni dei calamari giganti e dai loro notevoli adattamenti all'ambiente, gli scienziati ritengono che abbiano una popolazione consistente. Un'altra teoria per spiegare il gran numero di animali identici è che ci sia stata recentemente una rapidissima crescita delle popolazioni di questi colossi del mare e Gilbert dice che «Questa espansione potrebbe essere stata causata da una diminuzione dei predatori o da un aumento del numero di prede del calamaro gigante».

### Verdure: preservarne le vitamine

Le vitamine e i minerali contenuti nelle verdure sono micronutrienti preziosi ma delicati, che vengono facilmente distrutti con l'esposizione al calore. Per questo è preferibile consumare almeno qualche porzione di verdura cruda, per esempio carote, sedano, cetrioli, peperoni, in insalata o come spuntino.

Se le cuocete, riducete al minimo il tempo di cottura e utilizzate la minore quantità possibile di liquido, perché non perdano i preziosi nutrienti che contengono, i metodi più adatti sono la cottura al vapore, la rosolatura breve in padella o nel wok, la cottura al microonde e la sobbollitura in poca acqua.

È bene inoltre evitare di aggiungere grassi saturi in forma di burro o salse a base di panna. Se desiderate insaporire le verdure, aggiungetevi un trito di erbe aromatiche, del pepe nero macinato al momento o una spruzzatina di limone.



### Acciughe ripiene di tonno

800 gr di acciughe fresche  
2 fette di pancarrè  
70 gr di tonno in scatola  
70 gr di grana grattugiato  
2 uova  
3 cucchiaini di latte  
Maggiorana e origano  
Farina q.b.  
Olio per friggere  
Sale e pepe q.b.



### Carpaccio al salmone

400 gr di salmone in filetti già puliti  
200 gr di lattughino  
100 gr di cetrioli  
50 gr di erba cipollina  
150 gr di pomodori sodi e maturi  
1 limone  
Olio extra vergine d'oliva  
Sale e pepe q.b.

Mondate il lattughino, lavatelo bene e disponetelo in un piatto da portata, con un coltello affilatissimo tagliate sottilmente i filetti di salmone e adagiateli sul letto in insalata. Lavate e asciugate pomodori e cetrioli, tagliateli a dadini piccolissimi e cospargeteli sul carpaccio di salmone.

Spremete in una ciotola il limone e scioglietevi un pizzico di sale, aggiungete un po' di pepe grattugiato fresco, il trito di erba cipollina e circa dieci cucchiaini di olio d'oliva.

Emulsionate bene la salsa e irrorateci il carpaccio. Lasciate marinare il tutto in luogo fresco per circa 30 minuti e servite.

Aprite le acciughe a libro ed eliminate la testa e le lisce, lavatele e asciugatele. Eliminate la crosta al pancarrè e tritate la mollica, mettetela in una terrina con il tonno sgocciolato e minuzato, il grana, le uova, il latte, la maggiorana e l'origano tritati, sale e pepe.

Amalgamate bene gli ingredienti fino ad ottenere un composto omogeneo. Farcite le acciughe con 1 cucchiaino del composto e richiudetele premendo con cura affinché non si aprano durante la cottura.

Passatele nella farina e frigatele per 2-3 minuti in una padella con abbondante olio caldo. Scioglietele, salatele e servitele subito con un contorno di insalata.

## Buone notizie da Bangkok: più protetti squali e mante

La 16esima conferenza delle parti della Convention on international trade in endangered species of wild fauna and flora (Cites) in corso a Bangkok ha approvato un migliore controllo del commercio internazionale di specie di squali che sono in grave declino a causa della pesca eccessiva.

Le tre proposte approvate inseriscono 5 specie di squali: squalo longimano o pinna bianca oceanico (*Carcharhinus longimanus*), squalo martello smerlato (*Sphyrna lewini*), squalo martello maggiore (*Sphyrna mokarran*), squalo martello (*Sphyrna zygaena*) e squalo smeriglio (*Lamna nasus*) nell'appendice II della Cites che prevede misure rigorose per disciplinare il commercio internazionale di pinne e la carne. I governi hanno fino a 18 mesi per attuare le nuove regole.

Si tratta delle specie di squali più colpite dal commercio di pinne mentre lo smeriglio viene pescato per la sua carne. La Fao stima il commercio mondiale di pinne di squalo in circa 478 milioni dollari all'anno.

Le 5 specie di squali incluse nell'appendice II della Cites sono particolarmente vulnerabili alla pesca eccessiva a causa della loro crescita lenta, della maturità sessuale molto tarda, per la loro longevità e perché durante la vita mettono al mondo poca prole, tutti fattori che rendono difficile alle popolazioni di questi pesci recuperare dalla pesca eccessiva.

Traffic spiega che «Alcune popolazioni delle specie di squali, tra cui lo squalo pinna bianca oceanico, sono diminuite di oltre il 90%».

Quello fatto a Bangkok è un grosso passo in avanti, visto che i precedenti tentativi di inserire queste specie di squali nell'appendice II erano falliti a causa dei disaccordi tra i governi sui modi più appropriati per gestire le specie di squali, tanto che lo squalo Smeriglio, che era già stato inserito nell'appendice II, poi era stato escluso durante una sessione plenaria della Cites, ma non sembra che la plenaria Cites ribalterà queste decisioni entro il 14 marzo, data conclusiva della Cop 16 di Bangkok.

Gli ambientalisti sono soddisfatti: Glenn Sant, a capo del Marine programme di TRaffic, ha detto: «Il risultato odierno potrebbe essere un punto di svolta nel modo in cui la Cites può contribuire alla regolamentazione del commercio delle specie marine. In caso di accettazione in plenaria, questo meeting passerà alla storia come quello in cui la Cites ha finalmente realizzato il suo potenziale marino. E' una giornata agrodolce per gli squali, mentre accogliamo con favore la loro adozione nella Cites, questo è anche un triste atto di accusa del fatto che le loro popolazioni sono cadute a un livello così basso che tali misure sono diventati una necessità».

Da Bangkok arrivano anche altre buone notizie: le parti della Cites hanno votato a favore anche di un migliore controllo del commercio internazionale delle mante, in declino a causa della pesca eccessiva per i loro apparati branchiali utilizzati nella medicina tradizionale cinese e in misura minore per la carne e la pelle. E' stata accolta quindi la proposta di Colombia e l'Ecuador di inserire mante e mobule nell'appendice II della Cites.

Solo tre anni fa, gli scienziati hanno confermato l'esistenza di due specie di mante distinte. Anche in questo caso si tratta di pesci a crescita particolarmente a crescita lenta ed a basso tasso riproduttivo, il che li rende molto sensibili alla pesca eccessiva. Alcune mante hanno un solo piccolo ogni 2-5 anni, inoltre si riuniscono in siti di aggregazione molto noti e seguono percorsi migratori regolari, cosa che li espone ad una pesca mirata e facile.

Sant conclude: «Prima gli squali e poi le mante, è stato un giorno di festa per le specie marine. Se il meeting approverà anche questa decisione in plenaria, alla Cites saranno veramente venuti alla ribalta degli sforzi della salvaguardia marina».

*La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.*

*La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.*

*Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.*

*Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: [www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it) oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: [arcipesca@tiscali.it](mailto:arcipesca@tiscali.it)*